GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 8 APRILE — NUM. 82

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4413** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 56 del regolamento doganale 11 settembre 1862, approvato con la legge del 21 dicembre 1862, n. 1061 (Serie 1ª);

Visto il decreto luogotenenziale del 20 ottobre 1866;

Visto l'articolo 2 della legge 23 marzo 1879, n. 4778 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 13 ottobre 1880, n. 5685 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 11 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 (Serie 3ª);

Visto il R. decreto 31 gennaio 1886, n. 3648 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La zona doganale lungo la frontiera di terra verso i confini coll'Impero Austro-Ungarico verrà estesa e sarà delimitata:

a) Nelle provincie di Bergamo, Brescia e Mantova:

1. Dal torrente Val Grande fino all'incontro della strada nazionale del Tonale a Vezza d'Oglio, e quindi da detta strada fino al centro di Lovere;

2. Da Lovere: dalla sponda del lago d'Iseo che lambe Pisogne ed altri paesi, fino ad Iseo;

3. Da Iseo: dalla strada ferrata Iseo-Brescia fino al fiume Mella, poi dalla sponda sinistra del Mella fino all'incontro della strada comunale che mette a Fornaci, e quindi da detta strada comunale che passando per Fornaci, San Zeno e Piffione conduce alla Bettola di Buffalora;

4. Dalla Bettola di Buffalora: dalla strada provinciale che conduce a Montechiari, Castiglione delle Stiviere e Giudizzolo, e quindi dalla strada comunale che, passando per Volta Mantovana e Borghetto, mette a Valeggio.

b) Nelle provincie di Verona, Vicenza e Padova:

1. Dalla strada comunale che da Valeggio per la Gherla conduce al centro di Villafranca Veronese e sua stazione ferroviaria, la quale sarà considerata compresa nella zona; indi dalla strada comunale che, passando per Isola Alta e Vigasio, mette al centro del paese di Isola della Scala;

2. Da Isola della Scala: dalla strada provinciale che conduce a Buttapietra, poi dalla strada comunale che da Buttapietra, passando per Baldon e Santa Maria di Zevio, mette nel centro di Zevio e quindi, pel ponte sull'Adige e per Busolo, alla stazione di Vago-Zevio, sulla ferrovia Milano-Venezia;

3. Dalla stazione di Vago-Zevio: dalla ferrovia suddetta sino al punto in cui viene intersecata dalla strada comunale che da Villanova conduce a S. Bonifaccio, e da questo punto, dalla strada comunale stessa sino al centro di S. Bonifaccio e poi da quella che, passando per Prova e Lobia, mette nel centro della città di Lonigo e quindi alla sua stazione ferroviaria;

4. Dalla stazione ferroviaria di Lonigo: dalla strada ferrata Milano-Venezia sino a Vicenza, quindi dalla ferrovia Vicenza-Cittadella-Bassano, e da Bassano, dalla strada che per Romano Ezzelino va al confine Trevisano, allacciando poi, per mezzo del confine interprovinciale, la zona doganale della provincia di Belluno.

Art. 2. Le stazioni e tutto il suolo stradale delle linee ferroviarie, come pure il suolo delle altre strade che come al precedente articolo delimitano la zona doganale, sono comprese nella zona stessa.

Vi sono pure compresi tutti i paesi e centri abitati che vengono toccati dalla linea di demarcazione della zona.

Art. 3. Sono invece escluse dalla zona le città di Brescia, Verona e Vicenza nella parte circoscritta dalla rispettiva cinta daziaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4417** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del regolamento 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2ª);

Viste le deliberazioni dei comuni interessati per la istituzione di un Archivio notarile mandamentale in Centuripe, nonchè quella della Deputazione provinciale di Catania;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Centuripe, capoluogo di mandamento, distretto notarile di Nicosia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1887.

UMBERTO.

D. TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il N. **MMCCCCLXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda della presidenza della Società « Palestra Ginnastica Fiorentina » per ottenere la sua costituzione in Corpo morale;

Veduti i documenti;

Considerato che la Società predetta, istituita sin dal 1877, ha senza interruzione lodevolmente risposto al fine pel quale fu istituita;

Considerato che col contributo dei soci ha accumulato un capitale bastevole ad assicurare l'esistenza dell'istituzione;

Ravvisato che essa Società ha fini di pubblica utilità e incontestabilmente educativi;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società « Palestra Ginnastica Fiorentina » è costituita in Ente morale per i conseguenti effetti di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

BOLLETTINO N. 11.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 14 al 20 di marzo.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Guarene.

Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Busca e Centallo.

Novara — Idem: 2 bovini, morti, a Novara.

REGIONE II. — Lombardia.

Torino — Nessun caso di scabbie a Chiuro.

Carbonchio: 6 bovini, con 4 morti, ad Andalò.

REGIONE III. — Veneto.

Udine — Affezione morvofarcinosa: 1 a Brugnera (abbattuto).

Carbonchio: 1 bovino, a Pasiano.

Venezia — Idem: 7 bovini, con 4 morti, a Favaro e Marcon.

Padova — Idem: 2, con un morto, a Piove.

Rovigo — Carbonchio essenziale: 2, letali, a Castelnuovo.

REGIONE V. — Emilia.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Guastalla.

Modena — Carbonchio essenziale: 4, letali, a S. Felice; 2, idem, a S. Possidonio e S. Cesario.

Ferrara — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Ferrara.

Bologna — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Medicina.

Pleuropneumonite contagiosa essudativa: 1, letale, a S. Agata.

Scabbie: 2 bovini a S. Agata.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Macerata — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Monte S. Giusto.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Lucca.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Afta epizootica: 3 bovini a Striano.

Napoli — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Napoli.

REGIONE XI. — Sicilia.

Trapani — Restano in cura i due casi di moccio già denunziati.

Roma, a' dì 2 aprile 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione

CASANOVA.

CONCORSI

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore straordinario di letteratura latina nella R. Università di Palermo.*

La Commissione esaminatrice pel concorso soprasegnato, composta dei signori:

Prof. comm. G. B. Gandino;
Prof. comm. O. Occioni;
Prof. cav. F. Ramorino;
Prof. cav. E. Giussani;
Prof. cav. G. Mestica,

ha tenuto le sue adunanze nei giorni 10, 11 e 12 del corrente ottobre 1886, in una sala del Palazzo della Minerva.

Costituitasi il primo giorno colla nomina a presidente del commendatore G. B. Gandino, e a segretario del prof. Ramorino, essa diede subito principio ai suoi lavori, procedendo in conformità delle disposizioni contenute nei regolamenti 26 gennaio 1882 e 11 agosto 1884, e nell'istruzione per le Commissioni dei concorsi comunicatale dal R. Ministero.

Quattro sono gli aspiranti alla cattedra messa a concorso, cioè i signori:

Remigio dott. Sabbadini, professor di lettere latine e greche nel R. Liceo di Livorno;

Giacomo dott. Cortese, libero docente di latino arcaico nell'Istituto superiore di Firenze;

Tito Vaccaro, professore nel Ginnasio superiore Vittorio Emanuele in Palermo;

Matteo Ardizzone, già professore incaricato di letteratura latina ed italiana nella R. Università di Palermo.

Dopo maturo esame e lunga discussione intorno ai lavori a stampa presentati dai signori candidati e intorno al loro titoli accademici e di magistero, la Commissione è convenuta nei seguenti giudizi:

Remigio Sabbadini nei lavori presentati e specialmente nella « Storia del Ciceronianismo » (Loescher, 1886) ha dato prova di amore e di attitudine alla ricerca scientifica e di molte e buone cognizioni della Storia dell'Umanesimo; ma questi lavori, per quanto lodevoli, non concernono direttamente l'insegnamento al quale aspira, che è la letteratura classica. Buono il Commento italiano ai primi sei libri dell'Eneide Virgiliana. La breve dissertazione latina riguardante lo stesso poema e intitolata: « *Quae libris III et VII Aeneidos cum universo poemate ratio intercedat* » (Rivista di Filol. e d'Istruz. classica a. XV, fasc. 1-2) attesta ch'egli ha mente acuta, ma che è alquanto corrivo nelle conclusioni. L'elocuzione di questa dissertazione è un po' impacciata, ma rivela sufficiente conoscenza delle leggi dello stile latino e dell'uso più classico della lingua. Infine il Sabbadini ha un lungo e lodato esercizio di magistero nei Ginnasi e nei Licei.

Giacomo Cortese ha rivolto i suoi studi tanto all'età arcaica quanto alla classica della lingua e della letteratura latina, e ne ha dato saggi pregevoli.

Specialmente la monografia *De M. Porcii Catonis vita operibus lingua* (Savona, 1886, 3ª edizione) e il Commento a Cornelio Nepote dimostrano ch'egli ad una larga coltura accoppia buon metodo scientifico. Nei varii suoi scritti maneggia la lingua latina con facilità e correttezza. Il Cortese fu dichiarato eleggibile a professore straordinario di letteratura latina nel concorso del 1884 per l'Università di Napoli.

Matteo Ardizzone ha pubblicato parecchi scritti, dai quali si scorge ch'egli ha molta coltura letteraria e vivo sentimento delle bellezze poetiche. Maneggia il verso latino lodevolmente; non così la prosa. Oltre l'attività letteraria parve alla Commissione titolo degno di molta considerazione l'insegnamento sessennale della letteratura latina da lui dato per incarico del Ministero nell'Università di Palermo.

Tito Vaccaro ha scritto versi latini degni di molta lode, segnatamente il carme intitolato *Thomas Aquinas*.

E lo dimostra abbastanza abile a scrivere in prosa la dissertazione *De* Αὐθεντία *Tibulli in Messallam Panegyrici* (Palermo, 1886). Ma da quest'unico e breve saggio la Commissione non ha potuto conchiudere ch'egli finora sia abbastanza versato nella critica e nella storia letteraria.

Stabiliti questi giudizi, la Commissione procedette alle varie votazioni prescritte dai regolamenti in vigore, seguendo in tutto le norme da essi indicate.

La votazione di eleggibilità diede il seguente risultato:

Remigio Sabbadini *sì* ad unanimità;
Giacomo Cortese *sì* ad unanimità;
Matteo Ardizzone *sì* ad unanimità;
Tito Vaccaro *no* a maggioranza di quattro voti contro uno.

La votazione di graduazione degli eleggibili ebbe per risultato:

1. Il Cortese a maggioranza di quattro voti contro uno;
2. Il Sabbadini } ad unanimità
3. L'Ardizzone }

Finalmente la votazione per la determinazione dei punti di merito ebbe quest'esito:

Cortese, punti quarantacinque: 45|50;
Sabbadini, punti quarantuno: 41|50;
Ardizzone, punti trenta: 30|50.

In conseguenza, la Commissione propose a S. E. il Ministro d'Istruzione Pubblica la nomina del prof. Giacomo Cortese a professore straordinario di letteratura latina nella R. Università di Palermo.

Roma, 12 ottobre 1886.

La Commissione
Giovanni Battista Gandino.
Onorato Occioni.
Giovanni Mestica.
Carlo Giussani.
Felice Ramorino.

Relazione *della Commissione esaminatrice per il concorso alla cattedra di storia antica nella R. Università di Palermo.*

I candidati inscritti per questo concorso sono i signori:

Luigi Cantarelli, dottore in giurisprudenza, con abilitazione alla libera docenza per la storia antica romana nella Regia Università di Roma.

Vincenzo Casagrandi, dottore in giurisprudenza, con abilitazione alla libera docenza per la storia antica romana nella Regia Università di Padova.

Ettore Pais, dottore in lettere, con abilitazione alla libera docenza per la storia antica nel R. Istituto di studi superiori in Firenze.

Dei titoli scientifici e didattici presentati da ciascuno dei tre candidati la Commissione ha fatto diligente esame, concludendo di pieno accordo nei giudizi e nelle votazioni che qui vengono espressi.

Il dottor Luigi Cantarelli con nove memorie presentate sopra varii argomenti pertinenti all'antichità classica dà prova di buona conoscenza di alcuni singoli punti della storia e delle antichità romane, così in rispetto alle fonti antiche letterarie ed epigrafiche, come in rispetto alla letteratura storica e giuridica moderna concernente ciascuno degli argomenti da lui trattati; dà prova anche di retto giudizio e di buon metodo scientifico nell'indagine critica, nella dichiarazione e discussione di parti oscure e controverse. La bontà dello ingegno e il valore degli studi di questo candidato si addimostrano singolarmente nelle ricerche concernenti la storia del diritto e delle istituzioni di Roma antica, come appare dalle due memorie sopra i Latini Juniani e sopra la legge Junia Norbana, nonchè da altre minori scritture.

La Commissione considerando la somma importanza d'una buona istituzione nelle scienze giuridiche, specie del diritto romano, per lo studio della storia antica, farebbe gran conto di questo singolare titolo

del concorrente se con esso fosse accompagnata larga e solida coltura propriamente storica; della quale non pare che le pubblicazioni del dottore Cantarelli offrano testimonianza sufficiente. Le sue scritture di carattere veramente storico, quali la notizia sull'imperatore Maioriano e la ricerca sulla famiglia e il *cursus honorum* dell'imperatore Didio Giuliano, si contengono nei limiti di parziali minute indagini, a dir vero assai dotte, ed ingegnose, ma che lasciano desiderio, se si ha riguardo alla disciplina di oggetto del concorso, di un più largo concetto della storia, d'una più estesa coltura e d'una ben ordinata dottrina in luogo d'erudizione frammentaria.

Alle pubblicazioni il candidato aggiunge altri titoli diversi, fra i quali meritano d'essere notati l'ottenuto premio d'un posto di perfezionamento negli studi di diritto romano in questa Regia Università di Roma, e la già ricordata abilitazione alla libera docenza di storia antica romana in questa Università stessa.

Il dott. Vincenzo Casagrandi si presenta al concorso con quattro pubblicazioni, due delle quali (cioè quella intorno all'imperatore Diocleziano, e l'altra dal titolo *Archeologia e Storia romana*) sono di notevole estensione e di assai vario contenuto.

Il concorrente cogli scritti suoi spazia in molte parti della storia antica, trattando, a cagion d'esempio, della repubblica romana collo scritto sopra L. Calpurnio Pisone Cesonino, dei primi tempi dell'impero colle monografie intorno ad Agrippina minore, a Tacito ed a Germanico, della più avanzata età imperiale con il volume sopra Diocleziano.

Tanta estensione e varietà di studi meriterebbero piene lodi se andassero sempre congiunte con bontà di dottrina e di metodo Ma nell'esame e nelle discussioni fatte nella Commissione non sono state taciute molte e gravi osservazioni sugli scritti di questo candidato, per la scarsa sua preparazione filologica, per l'insufficiente conoscenza della moderna letteratura storica e critica concernente l'antichità classica, per il metodo d'indagine critica e talvolta arbitrario e congetturale, per la tendenza retorica e per la poco lodevole forma dell'esposizione. Ma giustizia vuole che tali appunti siano temperati dalla considerazione che le notate mende e mancanze si incontrano specialmente nei primi scritti, composti in età giovanile mentre in quelli di data posteriore, raccolti nel cit to volume d'archeologia e storia romana, si veggono buone prove di progresso per accresciuta coltura e per metodo migliore.

Fra i titoli didattici aggiunti ai scientifici sono da notarsi la già ricordata abilitazione alla libera docenza di storia antica romana nella R. Università di Padova, ed un'ampia dichiarazione del valore didattico del candidato, quale professore di storia nel R. Liceo D'Oria di Genova.

Il dott. Ettore Pais si presenta al concorso con nove pubblicazioni di storia e d'archeologia veramente pregevoli. La estesa e dottissima *Monografia sulla Sardegna avanti il dominio romano*, e l'acuto esame critico intorno al ΣΑΡΔΑΝΙΟΣ ΓΕΛΩΣ, le osservazioni intorno alle Colonie militari dedotte in Italia dai triumviri e da Augusto, le ricerche di storiografia della recentissima pubblicazione dal titolo *Straboniana*, offrono bellissime e sicure prove di buona preparazione filologica, di vasta ed eletta erudizione, di ben posseduta dottrina nelle varie parti della storia dei popoli antichi, e sono insieme anche eccellenti saggi di critica con vero metodo scientifico. Il volume del Bollettino archeologico sardo, con operoso zelo composto e pubblicato dal concorrente, ed il fascicolo dei *Supplementa* al volume V del *Corpus Inscript. Latin.* da lui per incarico datogli dalla R. Accademia dei Lincei compilato e curato, fanno chiara testimonianza della sua perizia negli studi archeologici ed epigrafici. La Commissione, con pensiero unanime, ha riconosciuto che il candidato colle sue pubblicazioni non restringendosi a raccogliere ed esporre i risultati degli studii altrui, ma procedendo con sue proprie e nuove indagini contribuisce al progresso della scienza dell'antichità

A questi titoli scientifici d'indubitata bontà aggiunge il candidato altri molti titoli didattici ed accademici, cioè: attestazioni degli studi compiti e d'un posto di perfezionamento presso l'Università di Berlino, diplomi di gradi accademici, il già citato decreto di libera docenza per la storia antica nel R. Istituto di studi superiori di Firenze, e le nòmine all'ufficio di professore di lettere latine e greche nel Liceo di Sassari, di storia in quello di Cagliari, e di direttore dei Musei dell'una e dell'altra città.

Fra tutti questi titoli uno ve n'ha che dalla Commissione vuol essere particolarmente ricordato, e questo è la dichiarazione dell'eleggibilità riconosciuta al nostro candidato per il grado di professore straordinario nel concorso fatto per la R. Università di Napoli nell'anno 1883.

Con questo esame e giudizio dei titoli di ciascun concorrente essendo compita la prima parte del lavoro, secondo le prescrizioni del regolamento, il presidente invita i commissari a votare sulla eleggibilità dei candidati.

La votazione fatta a schede segrete, si compie coll'esito seguente:

Il dott. Luigi Cantarelli è dichiarato eleggibile con *tre* voti favorevoli sopra cinque votanti;

Il dott. Vincenzo Casagrandi è dichiarato eleggibile con *quattro* voti favorevoli sopra cinque votanti;

Il dott. Ettore Pais è dichiarato eleggibile a *voti unanimi*.

Fatta la votazione di eleggibilità, si passa alla graduazione dei tre candidati eleggibili, e dopo breve discussione i tre nomi, con voti palesi, vengono graduati con questo ordine di merito:

1. Dott. Ettore Pais.
2. Dott. Vincenzo Casagrandi.
3. Dott. Luigi Cantarelli.

Segue in ultimo la determinazione dei punti col risultato seguente:

Dott. Ettore Pais, classificato con punti *quarantotto*.

Dott. Vincenzo Casagrandi, classificato con punti *trentatrè*.

Dott. Luigi Cantarelli, classificato con punti *trentuno*.

Dall'esame diligentemente compito e concluso coi giudizi sopra espressi, dalla fatta votazione di eleggibilità e di graduazione di merito viene riconosciuto nel dott. Ettore Pais un valore scientifico negli studi di storia antica superiore per ogni rispetto a quello degli altri due concorrenti; e per ciò la Commissione, debitamente osservate le forme e le prescrizioni dei regolamenti vigen i per i concorsi universitari, propone a voti unanimi il dott. Ettore Pais per il grado e per l'ufficio di professore straordinario di storia antica nella Regia Università di Palermo.

Francesco Bertolini, Presidente.
Giuseppe Morosi.
Giovanni Mestica.
A. Belgrano.
Iginio Gentile, Relatore

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso alla Cattedra di Storia del Diritto Italiano a Parma.*

La Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore ordinario di Storia del diritto italiano dalle invasioni barbariche fino ai dì nostri, composta dei signori professori Schupfer, Del Giudice, Nani, Pepere e Vivante, tenne la sua prima adunanza a Roma, in una sala della R. Università, addì 30 settembre 1886.

Costituitasi innanzi tutto colla nomina a presidente del professore Schupfer ed a segretario del prof. Vivante, procedette alla verificazione dei titoli dei candidati, che risultarono essere in numero di dieci, e cioè i signori Tamassia, Chiappelli, Contuzzi, Papa d'Amico Lattes, Bensa, Brandileone, Abignenti, De Villa e Foglietti, avendo i signori Scaduto e Ciccaglione notificata la loro rinunzia al concorso; e fu data lettura delle istanze nonchè dei documenti che ciascuno di essi vi unì, oltre ai lavori a stampa. Di tali documenti e titoli è fatta l'enumerazione nell'elenco annesso (All. A) alla presente relazione.

Quindi, ed in quella ed in altre due sedute successive che ebbero luogo nelle ore antimeridiane e nelle pomeridiane del giorno 1° ottobre, si discussero per ordine i titoli dei singoli concorrenti, delle quali

discussioni si tenne nota in appositi verbali che pure si allegano. (All. B).

Nell'ultima adunanza, compiutesi le votazioni nell'ordine e colla forma stabilita dal regolamento 11 agosto 1884, fu eletto il relatore nella persona del prof. Nani.

Ora al referente è d'assai agevolato il còmpito dalla concordia dei giudizi che sempre ebbe a regnare nella Commissione, di guisa che le sue decisioni riuscirono sempre unanimi.

Mentre essa ebbe giusto argomento di compiacersi del vivace risveglio e del progresso che si va manifestando nello studio della storia del diritto in Italia, di cui sono documento irrefragabile parecchi dei lavori presentati in questo concorso da alcuni concorrenti, non potè d'altra parte portare su tutti giudizio ugualmente favorevole. Per taluni di essi in ispecie le parve che, riservato come di dovere ogni apprezzamento riguardo alla competenza in altre discipline, i titoli allegati bene non corrispondessero all'oggetto del concorso.

Ciò dicasi del Fogliettl, di cui la Commissione encomiando lo zelo operoso con cui si è accinto ad illustrare la storia della sua città nativa e la svariata coltura, avrebbe voluto che questa fosse meno deficiente per ciò che riguarda la storia del diritto. Che se anche vogliasi fare astrazione dal fatto che i suoi lavori nella maggior parte riguardano piuttosto la storia generale che la giuridica, rimane pur sempre a notare che anche dove egli se n'è occupato di proposito l'ha fatto senza profondità di ricerche e senza quella conveniente preparazione di studi che è necessaria per non iscambiare per teorie scientifiche certe asserzioni che per essere destituite di ogni prova, per non dire d'ogni verosimiglianza, non possono avere altro valore che di ipotesi fantastiche.

Così pure nei titoli del Contuzzi ha posto troppo secondario la storia del diritto, aggirandosi tutti intorno ad altre discipline; onde vi compare come un accessorio trattato a modo di compilazione non scevra di mende ed inesattezze che si notano più specialmente dove più strette sono le relazioni fra l'argomento svolto dall'autore e la storia del diritto.

Nè può essere diverso il giudizio sopra i titoli del De Villa, in parte estranei all'oggetto del concorso ed in parte aventi il carattere di un raffazzonamento troppo affrettato e scorretto.

Invece non può negarsi che, pertinenti alla materia del concorso, sieno i lavori presentati dal Papa d'Amico e dal Bensa. Ma, quanto al primo, se la sua monografia ha qualche pregio, maggiori d'assai ne sono i difetti, derivanti sopratutto da ciò che la natural vivacità dell'ingegno non vi è temperata dalla pazienza delle ricerche e da una soda coltura giuridica, onde la tendenza continua a ricostruire gli istituti giuridici non coll'analisi diligente dei fatti, ma partendo da certe tesi prestabilite. E quanto al secondo si osservò che, per quanto si vogliano apprezzare l'acume e la felicità delle ricerche da lui spiegate nel suo principal lavoro che lo condussero a risultati di non mediocre importanza, tuttavia quelle appaiono limitate entro una cerchia così angusta che, se anche fossero complete, non se ne potrebbe trarre sicuro giudizio intorno alla perizia dell'autore in un campo così vasto, qual'è la storia del Diritto italiano; tanto più che gli altri titoli, di minor levatura, da lui presentati sono tali da farne dubitare.

Per contro fu favorevole il giudizio della Commissione riguardo agli altri candidati. I lavori del Chiappelli, benchè di valore ineguale, provano nel suo autore una felice attitudine agli studi di storia del diritto. Non gli fa difetto nè la diligenza delle ricerche, nè la conoscenza della letteratura giuridica, sebbene possa rimanere dubbio che la direzione che hanno preso ora i suoi studi sia in tutto commendevole, e più ancora s'egli possieda tutti i requisiti indispensabili a tal genere di lavori. Tuttavia vuolsi dar lode alla cura con cui ha atteso a chiarire alcuni dei punti di maggior rilievo sulla storia del nostro diritto, e questa sarebbe senza dubbio maggiore se della sua coltura giuridica egli avesse fornita la prova in più ampia sfera.

Dell'Abignente la Commissione è stata lieta di constatare i progressi che i suoi ottimi lavori segnano in confronto degli antecedenti. Anche quelli non si possono dire in tutto scevri di mende, e potrebbesi scorgere in taluni qualche giudizio non abbastanza ponderato, come in altri un tal che di affrettato e di immaturo, ma in complesso sono condotti con buon metodo, con sana critica e con uno studio coscienzioso di documenti nuovi; ond'è a desiderare che questi pregi possano quanto prima rifulgere in qualche altra opera di più amplo disegno e su argomento più importante per la storia del diritto italiano.

Anche nel Lattes è meritevole d'elogio la diligenza minuziosa colla quale egli procede nelle sue indagini. I suoi scritti dimostrano una conoscenza molto larga, se non completa in ogni parte della legislazione statutaria, un rigore quasi matematico nell'ordine e nella distribuzione delle materie, ed uno studio accurato della letteratura relativa agli argomenti di cui si è occupato, cosicchè non è dubbio che i suoi lavori rappresentano un utile contributo per la scienza. Ma nuoce ai risultati delle sue ricerche il campo troppo breve in cui volle costringerle ed il non averle fecondate con opportuni ravvicinamenti e confronti con altre fonti; anche là dove esse hanno più stretta attinenza colla legislazione statutaria fa sì che esse non ci diano che una monca e quasi frammentaria nozione degli istituti giuridici, senza riuscire a scolpirne intiera la figura e tanto meno a delinearne il processo evolutivo.

Emergono fra tutti i concorrenti, secondo il parere della Commissione, il Tamassia ed il Brandileone.

E singolare merito di quest'ultimo di aver rivolto i suoi studi e di averli continuati con opera indefessa intorno ad un argomento finora ben poco esplorato dai cultori della scienza, cioè a dire le traccie che s'incontrano, specialmente nell'Italia meridionale, del diritto bizantino.

I saggi da lui presentati pongono in evidenza i risultati certo notevoli se non definitivi, da lui ottenuti, e mentre attestano la sagacia e l'amore con cui va raccogliendo e pubblicando documenti ignorati o negletti, provano pure la sua non comune perizia nelle lingue antiche.

Il Tamassia che gli sta a paro per ciò che riguarda la coltura filologica e letteraria, come per l'originalità delle ricerche e l'indipendenza del criterio scientifico, lo vince incontestabilmente per la maggiore estensione che seppe dare ai suoi studi. Le sue monografie relative a punti svariati delle diverse epoche del diritto, se anche presentano qualche menda, quale sarebbe il soverchio generalizzare che apre facilmente la via alle esagerazioni, ed il diffondersi talora in digressioni non pienamente necessarie, difetti del resto condonabili alla giovanile età dell'autore, hanno tutte una seria e reale importanza scientifica, perchè la vasta erudizione vi si associa felicemente colla severità dell'indagine sì da riuscire a conclusioni nuove, talora sempre assennate e degne, se anche non si vogliano accettare intieramente, di essere prese in considerazione.

Le osservazioni esposte spiegano i risultati delle votazioni a cui, come si è detto più sopra, è addivenuta la Commissione.

Nello scrutinio segreto circa all'eleggibilità dei concorrenti niuno di essi trovandosi nella condizione prevista dall'art. 4 del regolamento, la ottennero ad unanimità i signori Tamassia, Brandileone, Lattes, Abignente e Chiappelli. Venne negata per contro ai signori Contuzzi, Papa D'Amico, Foglietti, De Villa e Bensa; ai quattro primi ad unanimità di voti, all'ultimo colla maggioranza di *quattro* contro *un* voto.

Nella graduazione fatta a voti palesi dei dichiarati eleggibili riuscirono:

1. Tamassia.
2. Brandileone.
3. Lattes.
4. Abignente.
5. Chiappelli.

Infine messe a partito le proposte circa l'attribuzione dei punti di merito, riportarono la eleggibilità:

Tamassia 45/50.
Brandileone 41/50.

Lattes 38/50.
Abignente 32/50.
Chiappelli 31/50.

Perciò, in esaurimento del mandato affidatole, la Commissione si onora di proporre alla E. V. la nomina a professore ordinario di Storia del Diritto italiano nella Regia Università di Parma del dottor *Giovanni Tamassia*.

Roma, 3 ottobre 1890.

F. Schupfer.
F. Pepere.
P. Del Giudice.
C. Vivante.
Nani, *relatore*.

Relazione *del concorso alla cattedra di Storia della Filosofia per il grado di professore straordinario nella R. Università di Messina.*

I professori:
Comm. Luigi Ferri, presidente;
Cav. Francesco Acri;
Cav. Romualdo Bobba;
Cav. Giuseppe Oliva;
Cav. Alessandro Paoli, segretario,

riunitisi in Commissione per esaminare i titoli dei concorrenti alla cattedra di Storia della Filosofia pel grado di prof. straordinario nella R. Università di Messina, hanno sottoposto ad esame i titoli presentati dai concorrenti, e ne hanno discusso il merito in diverse adunanze, di che nei verbali è data particolareggiata notizia.

Hanno concorso a questa cattedra i signori professori Cesca Giovanni e Chiappelli Alessandro, ciascuno dei quali ha presentato monografie e memorie riguardanti, per la maggior parte, esclusivamente la storia della Filosofia.

Nel prof. Cesca i componenti la Commissione riconoscono e apprezzano una estesa cultura intorno a un determinato periodo degli studi filosofici. Egli si è rivolto con grande amore e con lodevole zelo all'esame delle questioni, che hanno preparato e seguito il criticismo Kantiano; e nei suoi scritti espone a preferenza le dottrine di quelle scuole, che, com'egli si esprime, rappresentano in Francia, in Germania e in Inghilterra il punto più avanzato nel movimento filosofico del nostro secolo.

Tuttavia in queste numerose pubblicazioni la Commissione ha dovuto lamentare la troppa fretta, con cui sono state preparate; più che ritrarre un ordine nel nesso d'idee congiunte per propria ed intima connessione, riferiscono e pongono accanto le une alle altre, le diverse opinioni dei vari filosofi, e le interpretazioni, che se ne son fatte. Ed anche in questo ufficio, a cui per ora ha ristretto la sua operosità scientifica, è sembrato alla Commissione che il prof. Cesca non sempre pervenga, per imperfezione della esposizione, a dare una sincera e chiara notizia delle dottrine, che riferisce. È stato pure notato che cade in qualche contradizione di grave entità nei suoi scritti; e questa osservazione congiunta alla precedente prova che il suo pensiero non è abbastanza fermo e maturo, e che alla estensione della erudizione non è pari la lunga e costante meditazione.

Quindi la Commissione rilevando buone disposizioni nel Cesca per le ricerche filosofiche e larga preparazione in un breve, ma importantissimo periodo della filosofia, è convenuta concordemente in questo parere:

Nelle pubblicazioni di questo concorrente:

1. Non si potrebbe disconoscere acume, ma più che l'ingegno apparisce lo studio e la operosità, con cui raccoglie e presenta le dottrine contemporanee, segnatamente le tedesche e le inglesi;

2. Non si dà prova di conoscenza storiche intorno ad epoche della filosofia anteriori al Cartesianismo;

3. La esposizione di rado è esatta e felice; lo che dà a divedere insufficienza nella meditazione del soggetto;

4. Nello sforzo lodevole di congiungere gli studi filosofici con i risultati già ottenuti nelle scienze sperimentali e d'osservazione i criteri seguiti dallo scrittore sembrano alla Commissione alquanto esclusivi.

Il prof. Chiappelli già da qualche anno si è fatto conoscere quale accurato e valente cultore della storia della filosofia con la pubblicazione di un'ampia dissertazione contro la interpretazione delle idee platoniche in senso panteistico. Nè in questo suo lavoro sta pago a riferire e contrapporre le opinioni diverse dei critici, ma queste opinioni stesse le esamina e le discute, confortando i suoi giudizi con osservazioni proprie e col ricorso ai testi originali, che egli cita in abbondanza e con sincerità e diligenza: mostrandosi per tal guisa esperto filologo e conoscitore della letteratura greca, non meno che acuto espositore delle dottrine filosofiche.

A questa dissertazione hanno fatto seguito parecchie Memorie: fra queste vuolsi ricordare *La dottrina della realtà del mondo esterno nella filosofia moderna prima di Kant*, perchè è un ampio e ottimo saggio delle sue cognizioni nella filosofia moderna e del metodo che egli segue nell'esporla; le altre, riferentisi per la maggior parte alla letteratura Platonica danno una prova sempre più estesa e più particolareggiata del suo valore negli studi della filosofia e letteratura greca.

Si potrebbe osservare, e fu veramente osservato da qualcuno dei commissari, che nello scritto *La interpretazione Panteistica delle idee di Platone*, non manca qualche inesattezza; che la molta e svariata erudizione non sempre è elaborata dalla mente dello scrittore, in modo che apparisca a primo aspetto la dipendenza di un pensiero dall'altro. Di ciò forse la ragione è da ricercarsi nella natura polemica di questo scritto; e da ciò forse proviene che il disegno del libro non è così chiaro che il lettore possa di subito ravvisarlo.

Del resto la Commissione ha considerato che questa dissertazione attesta larghi ed ampi studi; è l'opera di un giovane che con essa ha dimostrato di possedere le attitudini e la preparazione filologica e letteraria per seguire e interpretare l'andamento del pensiero filosofico; ed ha notato che negli scritti posteriori, e segnatamente in quello che tratta della filosofia moderna, il pensiero scorre più limpido, e più fluido e spontaneo è il movimento dello stile.

I commissari riconobbero concordi il valore scientifico del candidato e la sua attitudine non comune all'insegnamento della storia della filosofia.

Proceduto alla votazione per schede segrete sulla eleggibilità dei candidati;

Il prof. Cesca Giovanni riportò voti favorevoli 2, contrari 3.

Il prof. Chiappelli Alessandro voti favorevoli 5.

Dovendosi poi designare con votazione palese i punti di merito dell'unico concorrente dichiarato eleggibile, il prof. Chiappelli ottenne punti quarantacinque.

Luigi Ferri, Presidente.
Giuseppe Oliva.
Francesco Acri.
Romualdo Bobba.
Alessandro Paoli, Segretario.

Relazione *sul concorso al posto di professore ordinario di Storia antica nella Regia Università di Catania.*

I concorrenti alla cattedra sono quattro, cioè i signori:
Giulio Beloch,
Luigi Cantarelli,
Vincenzo Casagrandi,
Francesco Corazzini.

1. Il signor Beloch è professore straordinario di Storia antica nella R. Università di Roma fino dal 1879; e le opere che egli ha prodotte da questa data al presente confermano le previsioni che si erano fatte allora della sua operosità e del suo ingegno.

Oltre a varie dissertazioni, egli ha pubblicato alcuni volumi, i quali rivelano una seria preparazione, ottimo metodo e pienezza di ricerche; e però i lavori del signor Beloch godono di molta stima in Germania, e in quelle dotte riviste sono discussi con favore. Certo a lui nuoce che la pubblicazione della maggior parte di essi sia fatta in tedesco; ma non è da dissimulare che l'autore troverebbe difficilmente un editore in Italia. Nè anche è da tacere come egli siasi spesso limitato a brevi orizzonti, stringendosi alla trattazione di questioni speciali di cronologia, di finanza, ecc.; e nondimeno la sua monografia *sulla politica attica dopo Pericle* va lodata in modo particolare, dacchè per essa lo studioso è condotto a formarsi un giusto concetto del movimento sociale della Grecia nel secolo IV av. Cr. Ma del signor Beloch si hanno anche un'opera intera *sulla Campania* ed un'altra *sulla Lega italica;* e testè è comparsa la prima parte dei suoi *Contributi storici sulla popolazione*, riguardante il *mondo greco-romano*. Già di questi *Contributi* avevamo, voltato in italiano, il saggio *sulla popolazione di Roma antica*, il quale si risolve nella esposizione di congetture spesso nuove, e non destituite di buon fondamento.

Del resto il signor Beloch dimostra in tutti i suoi lavori una certa indipendenza di indagini e di conclusioni, e senza fallo il complesso delle sue ricerche è più vario e mira spesso alla risoluzione di problemi più gravi di quelli alla conoscenza de' quali si sono applicati altri studiosi.

2. Il signor Cantarelli è laureato in giurisprudenza e abilitato alla libera docenza in Storia romana, ed insegna la Storia nel R. Istituto tecnico di Roma. Egli ha presentato dieci monografie pubblicate dal 1882 al 1886:

a) *I Latini Juniani*;
b) *La data della Legge Junia Norbana*;
c) *Un'ode oraziana*;
d) *Gli annali greci di Acilio e Quadrigario*;
e) *Osservazioni sul processo di Frine*;
f) *L'Imperatore Maioriano*;
g) *Remarques sur les Utriculaires*;
h) *Sui Pedarii nel Senato romano*;
i) *La famiglia e il cursus honorum di Didio Giuliano*;
j) *Legio I Libertina Macriana.*

Come si vede sono tutti argomenti *specialissimi* e attinenti per la miglior parte alla Storia del diritto, piuttosto che alla civile e politica. L'autore è dotato di buon metodo, ha una estesa conoscenza delle fonti antiche e della letteratura moderna, soprattutto in quanto ha tratto allo studio dell'archeologia giuridica e romana; e perciò la Commissione è convinta che alle liete impromesse contenute negli scritti sovra enunciati risponderà l'avvenire.

3. Il signor Casagrandi è laureato anche lui in giurisprudenza e abilitato alla libera docenza di Storia romana, ed insegna Storia e Geografia nel R. Liceo « Andrea Doria » in Genova.

La Commissione si felicita della operosità di lui e della passione che egli mette veramente nello studio della storia. Essa considera la monografia su *L. Calpurnio Pisone Cesonico* come il suo miglior lavoro di storia romana; ed augura che a questo saggio felice seguiti presto nella propria integrità quello « Studio biografico-politico su tutti i Pisoni, » che l'autore dichiara di avere « già portato a buon punto. »

Anche lo *Spirito della storia di Occidente* gli fa molto onore, e come insegnante lo raccomanda; ma quest'opera non può essere presa in considerazione nel presente concorso ristretto alla storia antica, dacchè riflette l'evo medio e il moderno. Lavoro giovanile, ma buono, è *Diocleziano imperatore.*

Del rimanente la Commissione riconosce come il signor Casagrandi si venga mano a mano vantaggiando nella conoscenza e nell'uso di ogni erudizione; e gli dà merito del porre che egli fa accanto all'erudizione straniera il culto della scienza nazionale seguendone le più nobili manifestazioni, come mostrano gli scritti sul Borghese, il Vannucci, il De Rossi.

4. Il signor Corazzini, provetto insegnante nelle scuole secondarie, è stato recentemente nominato professore di storia nel R. Liceo di Livorno.

Dei cinque lavori, che egli ha presentati, tre non hanno attinenza diretta al concorso, e sono:

a) *Il porto di Luni;*
b) *Gli annali del Museo*, ecc.;
c) *Dell'ipozomo e dell'ipoblema nelle antiche navi da guerra.*

Rimangono la *Storia della marina militare italiana* e lo *Studio sulla battaglia navale di Ecnomo.*

Ma la Commissione ha notato che nella *Storia della marina* l'antichità entra appena per una piccola parte; e che lo *Studio sulla battaglia di Ecnomo* non è un lavoro critico e scientifico, ma semplicemente la descrizione dell'avvenimento quale l'abbiamo in Polibio, corredata dell'espressione di un'opinione che potrà avere un valore tecnico-militare.

Dopo le cose sovra esposte, la Commissione, innanzi di procedere alla votazione di eleggibilità dei concorrenti, è convenuta unanime nella seguente dichiarazione: « Non potersi, cioè, votare sulla eleggi-« bilità del Corazzini, perchè le opere da lui presentate non istanno « nei termini prescritti dall'articolo 1 del regolamento approvato col « R. decreto 26 gennaio 1882, il quale vuole che fra i titoli esibiti « da' concorrenti sia *almeno una memoria originale stampata, ed* « *esclusivamente riguardante quel ramo di scienza che forma og-* « *getto della cattedra posta a concorso.* »

Quanto è poi degli altri concorrenti la Commissione è stata unanime nel negare l'eleggibilità al signor Cantarelli; e l'ha invece attribuita al signor Giulio Beloch con voti quattro su cinque, ed al signor Vincenzo Casagrandi con voti tre su cinque.

La graduazione de' due eleggibili è stata fatta assegnando il primo posto al signor Beloch ed il secondo al signor Casagrandi.

Nella determinazione dei punti sono stati attribuiti:

Al signor Beloch punti quaranta su cinquanta;
Al signor Casagrandi punti trenta su cinquanta.

Da ultimo la Commissione ha il dovere di dichiarare che, mentre la maggioranza è stata di parere che si dovesse procedere ed esaurire il concorso pel grado di professore ordinario, come venne indetto dal Ministero, uno dei commissari (secondo apparisce anche dal numero dei voti) ha dissentito, proponendo invece la riapertura del concorso per professore straordinario, e ciò per due ragioni:

1. Perchè il dissenziente non crede utile all'andamento degli studi in Italia, che si precluda la speranza dell'insegnamento della storia nelle Università a studiosi italiani i quali mostrino di avere attitudini speciali a questi studi;

2. Perchè il dissenziente non crede che il candidato di origine forestiera sia un'autorità scientifica o didattica di tal grido e valore, che l'atto di acquistarselo e mantenerselo diventi, oltre che decoroso e liberale, anche patrio ed utile.

Alle quali ragioni è stato risposto « Che la Commissione deve giudicare rispetto ai candidati presenti e non già futuri o possibili; che del rimanente a questi non è levato nessun posto, perchè il candidato forestiero ne occupa già uno, e per concorso, in una Università italiana; che non si potrebbe senza ingiustizia introdurre nella accettazione o rifiuto della sua domanda altri criteri che il suo merito stesso; che questo merito è assai maggiore di quello che l' oppositore pargli credere, come risulta dal numero e dalle qualità delle opere pubblicate, concernenti la storia e la topografia italiana, con estensione altresì alle parti più difficili ed importanti della storia greca, sì ch' egli ha molta riputazione fra i dotti così in Germania come in Italia. Infine, che se in alcuni casi può essere ammesso che non sia utile nominare un professore di altra nazione, sarebbe non solo dannoso ma lesivo dell'onore del proprio governo il non accordare ad un professore già nominato una promozione che merita ed aspetta da tanto tempo. »

Roma, 9 ottobre 1886.

Ruggiero Bonghi, presidente.
M. Rapisardi.
Francesco Bertolini.
L. T. Belgrano, relatore.

N.B. Il commissario prof. Lumbroso ha ricusato di apporre la propria firma alla presente relazione per le ragioni che si trovano esposte nel verbale della seduta della Commissione in data d'oggi.

Tanto il sottoscritto dichiara in adempimento ed esaurimento del suo mandato.

Roma, 9 ottobre 1886.

L. E. Belgrano, relatore.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso per la cattedra di pedagogia e filosofia morale nella R. Università di Catania.*

La Commissione sottoscritta, terminati i suoi lavori, ha l'onore di presentarne la relazione a V. E. quale presidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione; e poichè i verbali delle sedute che l'accompagnano rendono conto particolareggiato dei giudizi pronunciati sulle opere e sugli altri titoli dei candidati, così essa si limita ad esporre brevemente il risultato del suo esame, e ad accennare ai motivi principali del suo giudizio.

Si sono presentati al concorso quattro candidati, il Vecchia, il Giuffrida, il Lessona ed il Fenocchio.

Il Vecchia ha presentato al concorso molti lavori di pedagogia e due trattati di filosofia morale ad uso delle scuole tecniche e normali.

Nei primi la Commissione, a maggioranza, riconobbe molto minuta e sicura conoscenza delle parti speciali della pedagogia, e una informazione sufficiente circa i fondamenti psicologici di quella scienza; ma fu unanime nel non riconoscere nel loro autore quell'educazione filosofica della mente, senza di cui la concezione filosofica compiuta della pedagogia come scienza non è possibile. Diffatti nello scritto *Sui fondamenti scientifici della pedagogia*, mentre rigetta come tali tanto la psicologia fisiologica, quanto la psicologia analitica, che tratta il pensiero col pensiero, o, com'egli la chiama, metafisica, si dichiara infine per una pedagogia scientifica, « la quale cerchi in che maniera i centri nervosi si possano rendere atti a diventare docili strumenti alle sublimi concezioni della mente ed alle più nobili emozioni della volontà », cioè appunto per quella psicologia fisiologica che ha respinto.

Pure, nonostante questa grave pecca, la mancanza di coltura e di assimilazione filosofica, la Commissione, a maggioranza, sarebbe stata proclive ad accordargli l'eleggibilità a professore straordinario, se maggiore non le fosse parsa l'insufficienza dei titoli nella filosofia morale.

I più favorevoli fra i commissari, pur riconoscendo che i due libri di morale sono fatti con sufficiente accuratezza, non hanno creduto che fossero un titolo valido per l'insegnamento universitario. Difatti essi non contengono nessuna discussione dottrinale d'indole generale, e si limitano a dare un certo ordine, a distribuire e classificare il contenuto della morale popolare. Ci sono bensì dichiarazioni di principii, e, dai primi agli ultimi lavori, contradditorie; ma manca la critica che ne assicuri i fondamenti, e faccia così intendere le ragioni del cangiamento.

Per queste considerazioni il Vecchia fu dichiarato ineleggibile a professore straordinario con tre voti contro due.

Nel Giuffrida la Commissione riconobbe quell'indipendenza di giudizio, per la quale, invece di chiudersi nei limiti spesso angusti dei sistemi, preferisce di desumere i criteri educativi dalla esperienza e dalla pratica dell'educazione, Però nota che questo studio diretto e per dir così *ex novo* del soggetto non lo ha ancora portato nè a formarsi un complesso ordinato e dedotto di teorie, nè ad accettarne uno formato da altri. La qual cosa, se non impedisce che egli possa trattare bene argomenti speciali, pare un ostacolo grave a svolgere nell'insegnamento universitario la pedagogia come scienza. Le sue cognizioni sono ricavate piuttosto dalle sue osservazioni ed esperienze particolari, anzichè dedotte da un sistema scientifico; il che del resto non toglie che i suoi libri siano per altri rispetti pregevoli, segnatamente quello intitolato *Memorie d'un educatore*, dove fu notato, con lode, che egli ha mostrato col fatto il modo con cui l'educatore deve procedere nel procacciarsi la conoscenza dell'individualità personale dei singoli alunni.

Unanime fu poi la Commissione nel riconoscere come insufficienti i lavori di filosofia morale. Sono pochi articoli da gazzette, che trattano in maniera non scientifica dei punti speciali di etica pratica, quali il duello, il comunismo, l'insegnamento religioso nelle scuole. E fu conseguenza di questi giudizi il diniego dell'eleggibilità, che fu votato da quattro commissarii contro uno.

Negli *Studi pedagogici* del Lessona, non ancora pubblicati, e presentati al concorso sulle bozze di stampa, la Commissione vide trattati con chiarezza diversi argomenti, anche importanti, di pedagogia, quali *il rapporto tra il problema pedagogico ed il problema morale, la scuola e l'educazione morale, le idee pedagogiche di Elvezio;* ma nessuno di essi trovasi svolto con tali fondamenti filosofici o scientifici da poterci far argomentare, che il candidato possegga un sistema compiuto della scienza, che aspira ad insegnare dalla cattedra universitaria. Migliori sono i titoli presentati per la filosofia morale: essi riguardano così la teoria come la storia della scienza, e sebbene siano documento insufficiente e per l'una e per l'altra, pure sono quello, che di meglio si è presentato in questo concorso in materia di filosofia morale.

Egli ha fatto soggetto de' suoi studi la possibilità di porre l'idea dell'utilità come fondamento della morale, e l'ha considerata in rapporto al senso morale e alla libertà individuale, e mostrato come per molti rapporti non si concilii nè coll'uno nè coll'altra. Ma non si va guari oltre a questo risultato negativo, e quest'analisi è tutto quello, che il candidato presenta come documento della sua attitudine all'insegnamento superiore.

Il lavoro sulla *Morale ed il Diritto in Socrate*, attinto alla fonte Senofontea, non tien conto abbastanza di questo risultato della critica moderna, che il pensiero di Socrate si debba bensì distinguere dal pensiero di Platone, ma che taluni pochi elementi del Socrate platonico sono anche propri del Socrate storico, e non mostra una sufficiente conoscenza di tutta la vasta letteratura concernente il soggetto preso a trattare.

Fu anche notato ne' suoi scritti qualche altra inesattezza storica, segnatamente nel giudizio sulla sofistica, e talvolta un procedere a salti, incoerente, il quale prova che egli non sottopone i suoi pensieri ad una elaborazione quanto si deve diligente.

Per tutte queste ragioni la Commissione non ha creduto di potergli concedere l'eleggibilità nel doppio insegnamento; ma l'unanimità di voti negativi non si deve considerare come una dichiarazione di inferiorità rispetto a tutti gli altri candidati.

Il candidato Fenocchio ha presentato al concorso un lavoro solo, degno d'essere preso in qualche considerazione, il quale ha per titolo: *Della libertà nella scienza educativa.*

A taluni commissari parve lodevole la chiarezza e l'ordine di questo lavoro, e che l'argomento proposto fosse svolto con correttezza di idee, e con una qualche precisione di ragionamento; ma ai più parve povero documento di coltura filosofica, e di mente sviluppata e vigorosa.

Il libro ha due parti; nella prima, psicologica, è svolta una classificazione e definizione delle facoltà dell'animo umano, e nella seconda sono indicati i migliori modi di educarle; e il fine dell'educazione è riposto nel rendere progressivamente l'educato adatto ad usare e dirigere le proprie potenze, ad acquistarsi man mano con la capacità la libertà, secondo il vecchio adagio, che l'educatore lavora di continuo a rendersi inutile.

Ma cercheresti invano nel libro del Fenocchio una di quelle difficili e penetrative analisi che presentano le funzioni psichiche vive ed in atto; non vi è accenno alla loro unità organica, non v'è studio approfondito della loro azione mutua. Di filosofia morale non si trova altro che l'affermazione dell'esistenza e del concetto della libertà; ed è sì poca cosa, che si può dire quasi, che per questa parte ogni documento manca, e non è possibile pronunciare giudizio. Di questo

e di calce ridotte a metà ed anche meno, della formola data da prof. Millardet;

3. Latte di calce preparato col 6 al 10 0|0 ed anche più di calce grassa, spenta da qualche tempo.

Dei secondi, cioè dei polverulenti, stabilisce la seguente classificazione, per ordine pure decrescente di efficacia:

1° Polveri a base di solfato di rame, contenenti sostanze indifferenti o quasi sul sale stesso, cioè solfo comune, solfo acido, gesso, steatite, polvere di strada, polvere di carbone, terra fina, ecc.;

2° Polveri pure a base di rame, ma allo stato di poca solubilità (Polvere Podechard, Polvere David, ecc.).

La Commissione raccomanda siano consigliati, in modo speciale, i metodi misti e segnatamente per i trattamenti primaverili le polveri contenenti solfo e solfato di rame, allo scopo di combattere in pari tempo l'Oidio e la Peronospora; pei trattamenti estivi poi le soluzioni diluite di solfato di rame dall'1 — 3 $^0/_{00}$, presentando queste il vantaggio di apportare minori quantità di rame alle viti, in epoca prossima alla vendemmia.

Per le località poi, in cui la Peronospora non si è presentata finora che in un modo poco allarmante, possono esse consigliati come sufficienti anche lo solfo acido e la calce in polvere.

Il Ministero ha deliberato di far preparare e diffondere largamente una breve *istruzione*, relativa alla scelta dei diversi trattamenti, al tempo, al modo ed agli arnesi con cui debbono essere applicati i rimedi dei quali l'uso viene consigliato. Tale istruzione conterrà, in altre parole, sommariamente indicati i molteplici criteri pratici, che dovranno guidare i viticoltori, per la più conveniente applicazione dei rimedi.

Dalle analisi eseguite in Italia dalle Stazioni e lavoratori agrari e dalle Scuole di viticoltura e di enologia, risulta che:

Nei vini giovani, limpidi, ottenuti da uve trattate con rimedi a base di rame (poltiglia Bordolese, liquido Audoynaud e solfato di rame sciolto nell'acqua o misto a polveri) la quantità di rame che vi rimane disciolta, ossia nei seguenti limpidi per ogni litro: da tracce inapprezzabili a gr. 0,0012;

Nel maggior numero dei casi non sorpassa i 4 decimi di milligrammo;

Nei secondi vini e nei vinelli la quantità di detto metallo è ordinariamente minore;

La presenza dello zolfo nel mosto in fermentazione giova ad eliminare il rame completamente o quasi;

L'invecchiamento, come pure le chiarificazioni, contribuiscono a dare il medesimo risultato;

La quantità di rame, che rimane disciolta nei mosti, varia a seconda la proporzione del rimedio che rimane aderente ai grappoli;

I mosti avuti da uve trattate colla Poltiglia Bordolese diedero d'ordinario una proporzione di rame superiore a quella riscontrata quando si fece uso di altri rimedi. In tal caso la proporzione ha oscillato da gr. 0,001 a gr. 0,010 per ogni litro. In mosti ottenuti da uve imbrattate fortemente colla poltiglia, a scopo di studio, si riscontrò la proporzione di gr. 0,018 per litro;

È da ritenere però che le quantità indicate potranno risultare molto minori, quando saranno migliorati i modi d'applicazione dei rimedi.

I risultati avuti all'estero concordano con quelli avuti in Italia.

La Commissione finalmente ha fatto voti:

1. Perchè si determini meglio l'azione dei diversi rimedi adoperati sulla vegetazione della vite e sullo sviluppo della Peronospora; e sia studiato l'andamento della malattia in rapporto alle condizioni dell'ambiente, specialmente delle precipitazioni acquose ed alle diverse qualità dei vitigni nelle singole plaghe;

2. Perchè dalle Scuole agrarie e dagli Istituti speciali siano continuati gli studi e le ricerche intorno ai rimedi finora conosciuti e a quelli nuovi, che per avventura potessero scoprirsi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Vienna telegrafano al *Times* che durante la sua intervista col conte Kalnoky, il signor Stoiloff spiegò le difficoltà e i danni che derivano alla Bulgaria sotto gli aspetti amministrativo, finanziario e militare dallo stato di provvisorietà nel quale essa si trova ed insistette sulla necessità di inaugurarvi finalmente un regime permanente.

Il conte Kalnoky raccomandò che le questioni interne vengano risolute sotto la responsabilità del governo nel modo più liberale, e consigliò i reggenti ad usare moderazione, ad evitare ogni atto di provocazione ed a conformarsi rigorosamente ai trattati esistenti.

Poi fu discorso della candidatura al trono di Bulgaria, riguardo alla quale il conte Kalnoky espresse il parere che essa non sia ancora matura.

Accennando all'agitazione per la candidatura del principe Alessandro Battemberg, il signor Stoiloff assicurò il conte Kalnoky che la Reggenza bulgara non entra per nulla nella agitazione, la quale tuttavia è troppo viva perchè un governo di origine popolare sia in grado di resistervi permanentemente.

Il conte Kalnoky giudicò una tale opinione essere erronea e che lo stesso principe di Bulgaria non sarebbe per accettare la eventuale offerta di tornare in Bulgaria.

Dal complesso dell'intervista il signor Stoiloff trasse la convinzione che i timori che l'Austria-Ungheria sia per mutare condotta politica riguardo alla Bulgaria non hanno fondamento.

Il signor Stoiloff disse l'unico spediente possibile essere quello di un prolungamento dei poteri della Reggenza. Ma il conte Kalnoky si astenne dall'esprimere in proposito alcun avviso.

Da ultimo il signor Stoiloff parlò del timore del governo bulgaro che i torbidi della Macedonia possano eventualmente pregiudicare gli interessi bulgari ed assicurò che la reggenza è risoluta a fare tutto il suo possibile per prevenirli.

Il 3 aprile fu inaugurata, al ministero degli affari esteri a Londra, una Conferenza importante in quanto costituisce il primo tentativo pratico di stabilire delle relazioni più strette tra le diverse parti dell'impero britannico. La Conferenza imperiale dei rappresentanti coloniali — quest'è il suo titolo — conta fra i suoi membri principali, dei delegati di Victoria, dell'Australia del Sud, del Queensland, dell'Australia occidentale, della Nuova Zelanda e del Canadà, ed è presieduta da sir H. Holland, segretario di Stato per le colonie.

La Conferenza è stata inaugurata con un discorso di lord Salisbury il quale ha definito nettamente lo scopo generale dei suoi lavori dicendo che essa avrà da ricercare i mezzi di porre rimedio, nei limiti del possibile, ad una delle principali cause di debolezza della dominazione inglese: lo sparpagliamento delle sue parti, le distanze enormi che separano la metropoli dai suoi principali possedimenti.

Sir H. Holand ha tenuto pure un discorso entrando in maggiori particolari. Esso ha annunziato che la Conferenza dovrà occuparsi principalmente per provvedere le colonie di un'organizzazione militare e navale che loro permetta, sia di proteggersi da sè stesso, sia di cooperare alla difesa comune dell'impero. Quest'opera, che non può essere compiuta che di concerto, presuppone la creazione, tra i varii territorii inglesi, di relazioni postali e telegrafiche frequenti e numerose. Essa avrà per primo effetto la creazione in diversi punti di depositi di carbone fortificati, ove le navi dello Stato potranno approvvigionarsi in tempo di guerra per essere in grado di garantire efficacemente le vie commerciali contro ogni aggressione.

Passando poi alle lagnanze delle varie colonie, il presidente delle Conferenze ha dichiarato che il governo della regina continua a studiare quelle che si riferiscono alla Nuova Guinea ed alle Ebridi, e

che le difficoltà concernenti Samoa saranno discusse a Washington coi rappresentanti della Germania e dell'America.

Il *Times* aggiunge all'enumerazione di queste questioni delicate i dissensi che sono sorti tra il Canadà e gli Stati Uniti a proposito della pesca ed i cattivi rapporti che esistono tra gli Stati dell'Africa australe e la colonia del Capo.

Dal punto di vista militare la Conferenza avrà da occuparsi di quest'ultimo territorio, ove si erigeranno delle nuove fortificazioni.

I delegati non saranno chiamati a dibattere positivamente la questione della federazione delle diverse parti dell'impero che lord Salisbury considera come prematura; i giornali inglesi però sono d'avviso che i lavori della Conferenza contribuiranno, in larga misura, a preparare la realizzazione di questo progetto che aumenterebbe considerevolmente la potenza politica e militare dell'Inghilterra.

Un redattore della *Pall Mall Gazette* ebbe un colloquio col signor Gladstone il quale si è espresso in termini severi sulla condotta del governo, ed ha deplorato che il presidente della Camera si trovi ora nella necessità di prendere partito per una parte o l'altra della Camera in luogo di rimanere, come in passato, estraneo alle discussioni. Dal punto di vista della situazione attuale il signor Gladstone è d'avviso che il partito non debba pensare ad uno scioglimento della Camera, bensì ad un'agitazione nel paese e ad illuminare le masse sulla questione irlandese.

L'agitazione, del resto, è già incominciata; le associazioni liberali spiegano la massima attività; dei *meetings* hanno luogo dovunque tutti i giorni, e la grande manifestazione è fissata decisamente per il lunedì di Pasqua, alle dieci del mattino, a Hyde-Park.

Secondo il corrispondente del *Times* da Dublino, il *land bill* presentato alla Camera dei lordi incontrerà una viva opposizione da parte dei landlords.

Il *Land bill* non fu preparato e presentato alla Camera dei lordi che per acquetare i liberali unionisti, i quali non vogliono votare in favore del *bill* di coercizione che a patto che si faccia, nello stesso tempo, qualche cosa in favore degli affittaiuoli. La sorte del *Crime's bill* è adunque, fino ad un certo punto, legata a quella del *Land bill*. Se i *landlords*, che sono i padroni della situazione alla Camera dei lordi, respingono il *Land bill*, l'atteggiamento dei liberali unionisti potrebbe subire una modificazione importante nella questione della coercizione, ed il governo si troverebbe quindi in una situazione molto scabrosa.

Scrive la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che in occasione dei negoziati impegnati nel 1885 fra il governo tedesco ed il governo inglese per la delimitazione rispettiva delle zone di interesse nei territori della costa occidentale dell'Africa, una convenzione speciale aveva preveduto che la cessione alla Germania della baia d'Amba (Vittoria) situata sulla costa di Cameroon e del territorio circostante sarebbe avvenuta tostochè il governo tedesco si fosse posto d'accordo colla missione battista inglese stabilita a Vittoria.

Ora questo accordo è avvenuto per il fatto che la Società delle missioni evangeliche di Basilea ha acquistato i possessi dei battisti nella baia di Amba.

Un telegramma annunzia pertanto che sullo scorcio del passato marzo la baia d'Amba fu formalmente consegnata alle autorità tedesche di Cameroon.

La Camera dei deputati del Belgio si è occupata del prestito del Congo.

Il capo del gabinetto ha insistito sulla necessità del prestito per lo Stato del Congo, dove esso servirà alla costruzione di una ferrovia e sulla sua utilità per il Belgio, che ha il massimo interesse al buon esito della generosa iniziativa del re.

Quanto all'intervento del Parlamento, il signor Beernaert lo giustifica non solo colla considerazione del vincolo personale della sovranità comune ai due Stati, ma anche e soprattutto a motivo della esenzione da tasse che fu domandata per i titoli del prestito, esenzione che richiedeva la approvazione delle Camere.

L'autorizzazione di emettere il prestito fu votata con 86 voti contro 9 e 7 astensioni. Fra gli astensionisti fu il signor Bara che dichiarò di scorgere nel progetto del prestito una infrazione del principio della unione esclusivamente personale, e fu anche il signor Frère-Orban che giudicò scorretta la procedura seguita dal ministero in questa occasione.

Si telegrafa da Madrid 5 aprile al *Journal des Débats* che dopo il voto sulla legge finanziaria avverrà assai probabilmente un rimpasto ministeriale. Si assicura, secondo il corrispondente, che il signor Sagasta abbia intavolato dei negoziati per rendere più cordiali le relazioni del governo colla destra della fusione allo scopo di preparare la soluzione della crisi prima che questa sia aperta ufficialmente.

Il partito liberale riformista ha inaugurato il suo nuovo circolo. Il signor Romero Robledo ha pronunciato un discorso in cui ha protestato contro l'idea che gli si attribuisce di cospirare per arrivare al potere; esso ha aderito pienamente alla politica del generale Lopez Dominguez. Quest'ultimo ha tenuto un breve discorso in cui ha propugnato le riforme militari, politiche e democratiche.

Un dispaccio da Bombay al *Times* dice che l'emiro di Afghanistan è seriamente allarmato dall'accordo delle tribù contro di lui e che egli si rivolse al governo indiano per consigli e soccorso.

Gli afghani dicono che il loro paese è stato segretamente venduto all'Inghilterra e che la ferrovia per Candahar fu deliberata affine di agevolare appunto le marcie degli inglesi. L'elemento fanatico si pronunzia ognor più violentemente contro l'emiro, il quale ha fatto mandare gli scrigni del suo tesoro a Fazybad dove egli intenderebbe di ricoverarsi nel caso di un rovescio.

Il *Pioneer* di Allahabad riferisce che quando, ultimamente, il viceré visitò quella città, egli ricevette dall'Afghanistan notizie inquietanti.

Notizie ricevute a Bombay da fonte indigena dicono credersi che Nur-Mohamed ed una comitiva di Sadu ribelli siensi riuniti al Mollah di Saparee e che tutti insieme stieno adoperandosi per formentare una insurrezione nel distretto di Teerah.

Ayub Khan mandò denaro a Gholam Haider Khan, primo comandante in capo dell'emiro, il quale ora gli è rivoltato contro e questo capo è riuscito ad indurre parecchi Khans dei Ghilzais, che stavano recandosi a fare atto di sommissione ad Abdurrahmann, a tornare indietro, assicurandoli sulla sua coscienza che essi non sarebbero avversati in un secondo attacco contro le truppe dell'emiro.

Si diceva che i Ghilzais stessero concentrandosi in gran numero a Munski progettando di assalire Ghuzni; che i russi fossero occupati a preparare strade in direzione di Badakshan e che i lavori della ferrovia russa procedono con sempre maggiore alacrità in direzione di Herat.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6 — Il Consiglio della Federazione nazionale liberale ha approvato una deliberazione che biasima il *bill* di coercizione per l'Irlanda.

Molti deputati assistevano alla riunione.

LONDRA, 6. — Un incendio distrusse, nel pomeriggio, metà della caserma di fanteria di Aldershot.

Nessuna vittima.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Sofia:

« Karaveloff e Nikiforoff sono stati rilasciati sotto cauzione; però sono consegnati a domicilio, e non possono comunicare con persone di fuori.

considerazioni fu effetto la dichiarazione di ineleggibilità votata con quattro voti contro uno.

E poichè la dichiarazione di ineleggibilità per tutti i candidati togliova che si procedesse alla valutazione comparativa del loro merito, la Commissione ritenne con quella finito il suo cómpito.

Roma, 6 ottobre 1886.

M. Rapisardi, Presidente.
Giuseppe Allievo.
Andrea Angiulli.
Baldassare Labanca.
Filippo Masci, Relatore.

Relazione *al Consiglio superiore intorno al concorso nella cattedra di professore straordinario di filosofia teoretica nella R. Università di Bologna.*

La Commissione esaminatrice alla cattedra di professore straordinario di filosofia teoretica nella R. Università di Bologna fu composta del prof. Ferri, presidente, e dei professori Conti, Bonatelli e Cantoni, e del prof. Acri, segretario.

I concorrenti furono:

Giovanni Siliprandi,
Giovanni Caroli,
Francesco Bravi,
Angelo Valdarnini,
Rosolino Acanfora Venturelli,
Antonio Solimani,
Alessandro Chiappelli.

La Commissione poi ch'ebbe esaminati tutti i libri di ciascuno diligentemente, e poi ch'ebbe molto discusso, fece questo giudizio:

1. I libri del signor Solimani non hanno attinenza con la filosofia teoretica; e però egli è escluso secondo il regolamento del 1882, articolo primo.

2. Ed è escluso il signor Chiappelli per la medesima ragione.

3. Non sono sufficienti i libri del signor Bravi, nel quale pure è a notare il pregio d'avere dirittura di mente e chiarezza.

4. E neanco sono sufficienti quelli del signor Siliprandi, quantunque il solo opuscolo filosofico da lui presentato mostri perspicacia di mente e un buon avviamento in psicologia.

5. Insufficienti sono ancora i libri del signor Acanfora Venturelli, perchè tratta in essi una parte sola della così detta psicofisica, ma assai imperfettamente; e in un opuscolo, dove tocca la generazione dei concetti, mostra poco abito speculativo. Nondimeno egli è a lodare perchè intende congiungere la filosofia con le scienze naturali.

6. Quanto al signor Caroli i più della Commissione riconoscono ch'egli nel libro sul *Metodo nella Scienza del Pensiero* muove da un principio gnoscologico vero, sebbene non nuovo, com'egli crede; e che si studia di adunare e ordinare attorno a quello le altre cognizioni; e che si giova di quello per combattere con ardire gli altrui sistemi. D'altra parte notano ch'egli è troppo dommatico, e che la sua critica non è profonda.

7. Nel signor Valdarnini i più della Commissione riconoscono mente aggiustata e, se non grande, certo bastante potenza speculativa; sicchè se egli non può da sè pensare cose molto nuove, può bene intendere le cose nuove speculate dagli altri. Riconoscono che la erudizione sua che riguarda la Filosofia Teoretica è andata sempre allargandosi e perfezionando. Riconoscono ch'egli ha attitudine a coglier bene le attinenze della Filosofia Teoretica con le Scienze Sociali. Da ultimo riconoscono che egli sa ordinare i suoi pensieri ed esporli chiaramente ed italianamente, e che ha una notevole attitudine didattica. Si aggiunga che il signor Valdarnini nel concorso per la Filosofia Morale nella R. Università di Padova fu giudicato eleggibile a professore straordinario, e poi nel concorso per la filosofia morale nella R. Università di Napoli fu giudicato eleggibile a professore ordinario. Dopo fatto questo giudizio la Commissione votò a schede segrete su la eleggibilità di ciascun concorrente.

1. Il sig. Siliprandi ebbe cinque voti contrarii.
2. Il sig. Bravi ebbe cinque voti contrarii.
3. Il sig. Acanfora Venturelli ebbe cinque voti contrarii.
4. Il sig. Caroli ebbe tre voti contrarii e due favorevoli.
5. Il sig. Valdarnini ebbe un voto contrario e quattro favorevoli.

Essendo riuscito eleggibile solo il signor Valdarnini, la Commissione votò per la determinazione dei punti da assegnare a lui. Furono fatte tre proposte: l'una di assegnargli punti quarantacinque; l'altra di assegnargli punti quaranta; e l'altra di assegnargli punti trenta. La proposta prima ebbe tre voti contrarii e due favorevoli, e però fu rigettata. La seconda proposta ebbe tre voti favorevoli e due contrarii, e però fu approvata.

Per tanto la Commissione propone che il sig. Angelo Valdarnini, professore ordinario di filosofia e pedagogia nell'Istituto superiore femminile di magistero sia eletto professore straordinario di filosofia teoretica nell'Università di Bologna.

Roma, addì 5 ottobre 1886.

L. Ferri, *presidente.*
A. Conti.
C. Cantoni.
F. Bonatelli.
F. Acri, *segretario.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini del decreto Ministeriale 10 marzo corrente anno, è aperto un concorso per esami a 4 posti di vicesegretario a lire 1500 nel Ministero dei Lavori Pubblici, secondo le norme del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556 (Serie 2ª).

Chi intende sottoporsi alla prova degli esami dovrà, non più tardi del 10 aprile p. v., presentare al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici la domanda in carta da bollo da una lira col seguenti documenti in forma autentica:

a) Certificato del sindaco del comune d'origine o atto notorio comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) Atto di nascita da cui risulti che ha compiuto 20 anni di età e non abbia oltrepassato il 30° il 24 aprile 1887;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

d) Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

(*NB.* Questi due certificati devono avere la data non anteriore di due mesi a quella del 10 aprile 1887.)

e) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) Diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica;

g) Certificato degli studi universitari compiuti e dei punti ottenuti nei relativi esami;

h) E finalmente tutti quei documenti che possono attestare eventuali servizi militari e civili resi dal candidato, studi speciali od altri titoli di merito.

Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio, che sarà indicato dall'aspirante nella domanda stessa, l'invito di presentarsi agli esami che comincieranno alle ore 9 antimeridiane del 25 aprile prossimo nel locale di questo Ministero.

Per gli esami sono assegnati tre giorni, due per le prove scritte, uno per la prova orale.

In ciascun giorno delle prove scritte si svolgeranno due temi entro otto ore.

L'esame orale dura un'ora per ciascun candidato.

Programma.

Esami scritti.

a) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e

sui contratti — Codice civile (Libri II e III) — Codice di commercio o Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera a scelta dello esaminato.

Oltre quelli sopraindicati, sono argomenti degli

ESAMI ORALI.

e) Storia d'Italia dopo il secolo XII e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; la causa del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI e quello del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico, privato, internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli ed industriali.

Roma, 16 marzo 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
B. BOETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella R. Università di Catania.

Le domande su carta bollata ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 25 agosto 1887.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno esser presentate in cinque esemplari per poter fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 6 aprile 1887.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO. 1

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 647602 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 2425, al nome di *Sarino* Emiddio Fortunato fu Emiddio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Savino* Emiddio Fortunato fu Emiddio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 aprile 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 4 corrente, in Bolotana, provincia di Sassari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 4 aprile 1887.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione generale dell'Agricoltura

Peronospora viticola.

CONCLUSIONI *adottate dalla Commissione nominata per lo studio dei metodi intesi a combattere la Peronospora della vite.*

La Commissione, incaricata di esaminare i risultati ottenuti dall'applicazione dei metodi intesi a combattere la Peronospora della vite, si è riunita in Roma nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 corrente. (1)

L'ordine del giorno proposto alla Commissione era così formulato:

1° Esame del materiale raccolto dall'Amministrazione, relativamente alla diffusione presa dalla Peronospora viticola nel passato anno ed ai mezzi usati per combatterla;

2° Modo più opportuno per dare conoscenza agli agricoltori dei risultati ottenuti fin qui, in Italia ed all'estero, dagli esperimenti dei metodi più consigliati a combattere la Peronospora viticola;

3° Se e quali ulteriori studi ed esperimenti si debbano eseguire nel corrente anno.

Ecco le conclusioni che vennero adottate dalla Commissione:

Dopo le visite fatte dalle Sottocommissioni ai vigneti sottoposti ai varii trattamenti fatto in Italia che all'estero;

Dopo presa cognizione delle numerose relazioni di esperimenti eseguiti dalle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, dalle Scuole superiori di agricoltura, dalle Stazioni agrarie, dal Laboratorio crittogamico di Pavia, dalle Associazioni e dai Comizi agrarii, non che dai privati;

Fa due categorie dei varii rimedi impiegati a combattere la peronospora e finora riconosciuti efficaci, cioè rimedi liquidi, rimedi polverulenti.

Dei primi fa la seguente classificazione per ordine decrescente di efficacia:

1° Solfato di rame in soluzione acquosa dall'1 al 3 0|00 — Liquido Audoynaud ridotto ad 1|4 della formola primitiva, cioè con gr. 250 di solfato di rame e cc. 250 di ammoniaca a 22° Beaumé, per 100 litri di acqua.

2° Poltiglia Bordolese ridotta, cioè con quantità di solfato di rame

(1) La Commissione è composta dei signori:
Presidente Targioni-Tozzetti prof. Adolfo, direttore della R. Stazione di entomologia agraria in Firenze.
Briosi prof. Giovanni, direttore del R. Laboratorio di crittogamia agraria in Pavia.
Cantoni prof. Gaetano, direttore della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano.
Carlucci prof. Michele, direttore della R. Scuola di viticoltura e di enologia in Avellino.
Cavazza prof. Domizio, direttore della R. Scuola di viticoltura e di enologia in Alba.
Cerletti prof. G. B., segretario della Società generale dei viticoltori italiani.
Comboni dott. Enrico, professore di chimica nella R. Scuola di viticoltura di enologia in Conegliano.
Comes prof. Orazio, della R. Scuola superiore di agricoltura di Portici.
Cuboni dott. Giuseppe, professore di patologia vegetale nella R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano.
Di Rovasenda conte Giuseppe, presidente del Comitato centrale ampelografico.
Miraglia dott. Nicola, direttore generale dell'agricoltura.
Pirotta dott. Romualdo, professore di botanica nella R. Università di Roma.
Segapeli prof. Francesco, direttore della R. Scuola di viticoltura e di enologia in Catania.
Zecchini ingegnere Mario, direttore della R. Stazione enologica di Asti.
Nazari dott. Vittorio, segretario.

« Altri detenuti politici sono stati posti in libertà senza condizioni ». Una violenta bufera imperversa nella Manica.

NEW-YORK, 6. — Il *New-York Herald* annunzia che un ciclone, il quale ha ora il suo centro presso Capo Race, si dirigerà probabilmente verso l'Est, producendo perturbazioni atmosferiche sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 7 e l'8 corrente.

LONDRA, 7 — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Le conferenze fra Sir H. Drummond-Wolff ed i commissarii ottomani si succedono a date irregolari. Finora non si crede che abbiano dato risultati apprezzabili. I commissari ottomani mantengono il principio dello sgombero dell'Egitto. Il piano per la neutralizzazione dell'Egitto non è considerato come praticamente ammissibile, finchè non vi sarà accordo sugli altri punti. »

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Malgrado le smentite, si crede fermamente che l'ambasciatore di Francia, conte di Montebello, abbia fatto al Sultano proposte tali da sventare i piani della politica inglese. Però non è probabile che queste pratiche di Montebello abbiano qualche successo. Il Sultano infatti, anche recentemente, rinnovò le assicurazioni già date che egli desidera continuare i suoi rapporti amichevolissimi colle potenze dell'Europa centrale. »

BOMBAY, 6. — Oggi è qui giunto il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana.

TARIFA, 7. — Il piroscafo *Nord-America*, della linea *La Veloce*, passò lo stretto ieri mattina.

BELGRADO, 7. — È qui giunto il barone Galvagna ed ha assunto la direzione della Legazione italiana.

PARIGI, 7. — L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota:

« Un giornale torna a riprodurre la voce di una pretesa domanda, da parte del governo francese, di richiamo di uno degli addetti militari presso l'ambasciata di Parigi. Tale notizia, già smentita, è inesatta, e l'attitudine degli addetti tedeschi non ha dato luogo ad alcuna agnanza da parte del governo francese. »

CALCUTTA, 7. — Secondo notizie giunte dall'Afganistan, la tribù dei Ghilzais occupa nelle vicinanze di Ghuzni una posizione che domina la strada da Kabul a Kandahar. L'emiro espresse fiducia di poter reprimere l'insurrezione.

NAPOLI, 7. — Proveniente da Cannes è arrivata la corazzata inglese *Dread Nought* con a bordo il principe di Edimburgo.

RIO-JANEIRO, 6. — Oggi ha proseguito nel Pacifico il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana, e per Genova proseguirà il *Paraguay*, della Navigazione generale italiana.

NEW-YORK, 7. — Secondo notizie da Haiti, in data del 26 marzo, qui pubblicate, vi ha agitazione per l'affare di Tortugas.

Corre voce che l'inviato inglese abbia presentato un *ultimatum*, minacciando di bombardare i porti principali se i reclami inglesi non fossero soddisfatti entro cinque giorni.

Regna grande emozione nella colonia estera, poichè gli Haitiani minacciano di massacrare gli stranieri se il presidente accoglie le domande dell'Inghilterra.

STRASBURGO, 7. — È morto il deputato alsaziano Cablè.

BOMBAY, 7. — La notizia del giornale di Lahore che l'Emiro dell'Afghanistan avesse domandato soccorso al governo dell'India è ufficialmente smentita.

LONDRA, 7. — Camera dei comuni. — Dopo una breve seduta la Camera si aggiorna a martedì.

BERLINO, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riproducendo un articolo dell'*Epoca* relativo al brindisi fatto dal ministro di Spagna in China al successo della rivincita francese, dice trattarsi di una grave mancanza del diplomatico che rappresenta il prestigio e la buona fama di un paese il quale vuole mantenere i migliori rapporti con tutte le potenze.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

SOMMARIO.

I lubrificanti. Azione delle materie grasse animali o vegetali e degli idrocarburi sui metalli. Nuove ricerche del signor Redwood. — Aereonautica. Modificazioni proposte dai signori Duponcel e Derval per la locomozione aerea. — Il gran tornio universale Heilmann-Ducommun e Steinlen. — La steno-telegrafia.

La scelta di un buon lubrificante per gli organi delle macchine è tuttora un problema di grande importanza per tutti indistintamente gli industriali; un buon lubrificante fa risparmiare non solo una notevole quantità di combustibile diminuendo sensibilmente la resistenza delle superficie striscianti, ma contribuisce anche ad aumentare la durata degli apparecchi.

L'esperienza ha insegnato che nelle applicazioni industriali è necessario tenere conto delle circostanze nelle quali avvenne la lubrificazione; della temperatura alla quale dev'essere portato il lubrificante e dell'azione corrosiva che questi esercita sui metalli coi quali vien posto a contatto.

Tutte le sostanze vegetali, animali o minerali adoperate come lubrificanti tendono a corrodere i metalli, ma la loro azione corrosiva diventa tanto più energica, quanto più alto è il grado della temperatura; coll'aumento di questa gli acidi grassi, resi liberi, intaccano con maggiore facilità il metallo, favoriscono la formazione di saponi che oppongono una notevole resistenza al movimento degli organi e provocano perciò un maggiore consumo di combustibile.

Tutte le questioni relative alla scelta dei lubrificanti sono state ripetutamente esaminate, studiate e discusse dai chimici, dai Corpi scientifici e dagli stessi industriali Sul proposito regnano sempre grandi incertezze. Alcuni pretendono che gli olii d'origine animale o vegetale sieno da preferirsi; altri invece sostengono che gli olii minerali sieno meno nocivi e più convenienti.

Volney studiò con molta cura gli effetti che gli olii d'oliva, di cotone e di lardo provocano sull'ottone. Egli riconobbe che questo metallo è più facilmente corroso dall'olio d'oliva che da quello di lardo. Vaston osservò che l'azione corrosiva degli olii minerali è molto meno perniciosa di quella delle materie grasse vegetali o animali. Macadam constatò differenze sensibilissime nell'azione dei varii olii minerali posti a contatto dei metalli, non ostante l'accurato processo di distillazione cui erano stati preventivamente sottoposti. L'Eugler però crede che siffatte differenze sieno da attribuirsi in massima parte alla presenza dell'ossigeno atmosferico.

Le più recenti ricerche dimostrano che per avere una buona lubrificazione occorre far uso di olii perfettamente neutri e che quando si vogliano impiegare gli idrocarburi del petrolio è necessario depurarli da ogni impurità per eliminare ogni possibilità di azione corrosiva.

Il sig. I. Redwood, riesaminati ora i lavori dei suoi predecessori, ha voluto istituire una nuova serie di esperienze pratiche per constatare da un lato di quali olii convenga preferibilmente servirsi per la lubrificazione delle macchine e per la protezione dei metalli contro le influenze atmosferiche, e per verificare d'altra parte quali sieno i metalli da preferirsi per la confezione dei recipienti destinati a contenere le materie lubrificanti.

Per eseguire tali esperienze, il sig. Redwood si servì dei metalli usuali tagliati in piccole sbarre di uguali dimensioni. I varii pezzi, ripuliti, lavati coll'etere e pesati vennero posti entro appositi tubi di saggio provvisti di turacciolo e contenenti 15 centimetri cubici d'olio. Dopo un anno procedette all'analisi chimica dei pezzi metallici e degli olii in cui erano stati immersi.

Trovò che in taluni casi l'olio avea intaccato fortemente il metallo, ormando un precipitato; in altri casi constatò invece che il liquido

conteneva solo alcune leggiere traccie del metallo in dissoluzione, senza che per altro si fosse manifestata alcuna diminuzione nel peso di quest'ultimo.

Quasi tutti i pezzi di zinco furono ritrovati coperti di uno strato biancastro molto aderente.

Dal complesso dei risultati egli ha potuto rilevare quanto segue:

1° che pel ferro conviene servirsi di preferenza dell'olio di foca come lubrificante, anzichè di quello di sego, che lo ossida fortemente;

2° che per l'ottone è da preferirsi l'olio di semi e si deve escludere del tutto quello d'oliva o di foca;

3° che per lo stagno si deve usare l'olio d'oliva ed evitare l'impiego dell'olio di semi di cotone;

4° che per lo zinco conviene escludere le materie grasse d'origine animale o vegetale, e servirsi invece degli idrocarburi ben depurati;

5° che infine pel rame si debbono preferire gli olii minerali a quelli di balena.

Tali esperimenti furono eseguiti, come si è detto, in recipienti chiusi; ora rimane a studiare l'effetto che l'azione combinata del lubrificante, dell'aria e dell'acqua produce sui varii metalli; i risultati di questo studio avrebbero un interesse pratico grandissimo.

* * *

Mercè gli studi ed i tentativi dei signori Renard e Krebs, noi siamo oggi in grado di risolvere, entro certi limiti e in determinate condizioni, il problema della navigazione aerea: possiamo, cioè, costruire dei palloni aerostatici capaci di lottare contro un vento moderatissimo ed atti ad effettuare piccole escursioni e manovre, per ritornare poco dopo al punto di partenza.

È, come vedesi, un resultato ben meschino; ma non ostante assai utile per l'arte militare che ha saputo valersene opportunamente. Del resto non v'è da lusingarsi affatto che il problema dell'aeronautica possa risolversi convenientemente col concorso dei palloni, poichè questi, in ragione delle loro sproporzionate superficie, dovranno in ogni circostanza paralizzare l'azione dei propulsori. La soluzione di questa importante questione dipende unicamente dalla invenzione di un motore, il quale, a parità di forza, sia più leggiero di tutti i motori finora conosciuti.

Intanto, in attesa della scoperta di una simile macchina che permetta di dare alla aero-nave una assoluta indipendenza, si è cercato di migliorare le condizioni attuali dell'aereonautica, utilizzando l'azione delle correnti atmosferiche durante i periodi di salita e di discesa.

L'idea di valersi della direzione naturale delle correnti aeree era già stata manifestata fin dal 1868 dal signor Jules Durnof e dal signor Gaston Tessandier; però si constatò ben presto che questo sistema, benchè semplice ed attraente, non poteva che essere di aiuto in casi speciali, non potendosi fare assegnamento alcuno sulla costanza e sulla direzione delle correnti atmosferiche.

Questa idea è stata ora ripresa in parte dai signori Duponchel e Derval, i quali si disputano l'onore di avere formulato un nuovo sistema di locomozione aerea che, per la originalità, merita di essere citato.

Tanto l'uno che l'altro hanno immaginato di effettuare la locomozione aerea senza il concorso di alcun meccanismo propulsore, facendo opportunamente variare la forza ascensionale dell'aereostato mediante l'impiego alternativo d'un getto di vapore acqueo, l'adozione di superficie rigide e piane sui fianchi dell'apparecchio e lo spostamento del centro di gravità di quest'ultimo.

Per dare una chiara idea di questo nuovo sistema, supponiamo un aereostato inestensibile, di forma oblunga ed invariabile, nel quale si trovi racchiuso un pallone più piccolo estensibile, ripieno in parte di idrogeno e libero di dilatarsi. Supponiamo ancora che questo aerostato sia provvisto di vela mobile facente le funzioni di timone; che a due fianchi esterni vi siano due piani o ali rigide disposte orizzontalmente in guisa da opporre una grande resistenza al movimento verticale ascendente o discendente dall'aereostato; che la navicella sia costruita e collegata in modo da potere permettere lo spostamento del centro di gravità di tutto l'assieme dando all'asse dell'apparecchio una determinata inclinazione; che infine questa navicella possa contenere una certa quantità di combustibile ed un piccolo generatore di vapore.

È ora chiaro che, iniettando del vapore acqueo nel pallone interno, si produrrà in questo una dilatazione che tenderà ad accrescere la forza ascensionale dell'apparecchio, il quale, non potendo, in causa dei piani rigidi orizzontali, innalzarsi secondo la verticale, dovrà percorrere una rotta corrispondente alla inclinazione momentaneamente assegnata alle ali mediante lo spostamento del centro di gravità.

Quindi, spostando la carica verso la prua o la poppa, l'apparecchio sarà spinto innanzi con bordate successivamente ascendenti o discendenti, semprechè, ben inteso, queste ultime si effettuino al momento in cui, pel naturale raffreddamento del miscuglio, si manifesti una diminuzione di forza ascensionale.

Questo ingegnoso sistema di navigazione aerea ha il vantaggio di non richiedere spese eccessive e studi molto complicati, quindi merita di essere studiato accuratamente ed esperimentato su vasta scala, potendo aprire la via a nuove applicazioni di incontestabile utilità.

Il signor Derval ha già calcolata la quantità di vapore teoricamente necessaria per innalzare un apparecchio simile ad una altezza determinata. I risultati di calcoli sono tutt'altro che scoraggianti.

La questione ora si ridurrebbe a comprovare praticamente se lo impiego alternativo di un getto di vapore e di un sistema facile e semplice di spostamento del centro di gravità, possano col fatto costituire un mezzo sicuro di imprimere a volontà all'aereostato un movimento progressivo ascendente o discendente secondo il piano inclinato delle ali rigide.

Il nuovo sistema non risolverà certamente il problema della direzione degli aereostati, ma servirà a facilitare le escursioni scientifiche e le operazioni militari.

* * *

Lo stabilimento meccanico di costruzioni navali della Chaussade è stato testè dotato di un nuovo meccanismo che merita di essere particolarmente segnalato tanto per la sua costruzione, quanto per la potenza, la varietà e la prontezza della sua azione in lavori che finora esigevano il concorso di non pochi utensili meccanici. Si tratta di un gran tornio universale costruito dai signori Heilmann-Ducommunn e Steinlen, i quali anche in questa circostanza si sono distinti in guisa da confermare sempre più quella fama di abili costruttori meccanici che si erano procurata con i loro precedenti lavori.

È ben difficile ritrovare altrove una macchina utensile che possa stare a confronto con questa, il cui pregio speciale sta appunto nel permettere la completa lavorazione di tutte quelle grosse masse metalliche che oggidì si impiegano nella costruzione delle grandi corazzate e delle loro macchine motrici.

Questo tornio, di proporzioni colossali, non solo esegue tutti indistintamente i lavori dei torni comuni, ma si presta anche ad usi multipli, effettuando, senza necessitare spostamenti di sorta nei varii pezzi, la trapanatura in qualsiasi direzione, il taglio e la divisione degli ingranaggi, le scanalature, la filettatura e la stozzatura in tutti i sensi. Spiana del pari superficie piane, cilindriche ed anche coniche; in sostanza è una vera macchina universale che esegue qualunque specie di lavori.

Il movimento progressivo nei varii sensi degli organi componenti il tornio, si effettua automaticamente mediante leve speciali; le velocità possono essere regolate e modificate a piacere ed a seconda dei lavori da eseguirsi.

La proprietà che ha questo meccanismo di potere effettuare tutte le operazioni senza ricorrere alla montatura e smontatura dei pezzi costituisce un vero e gran vantaggio economico, tanto più se si considera che i pezzi da lavorarsi sono tutti di gran peso e volume. La economia di tempo e di spesa che fa quindi realizzare è immensa.

Il suo impiego nelle grandi officine esclude la necessità di mante-

nere inattive molte macchine-utensili; elimina l'ingombro di grandi spazii; evita gli errori causati dal passaggio dei pezzi dall'uno all'altro meccanismo e permette infine di conseguire una non indifferente economia nel dispendio della forza motrice.

La macchina, solidamente costruita, non occupa uno spazio troppo esagerato; il ricambio dei varii organi si fa con la massima facilità, ed il funzionamento non richiede una sorveglianza troppo attiva o continuata.

È una sostanza, un meccanismo che non mancherà di rendere utili ed importanti servigi nelle grandi officine meccaniche.

***

I nostri lettori avranno certamente sentito parlare del nuovo sistema di trasmissione telegrafica, detto steno-telegrafia, proposto dal signor G. A. Cassagnes.

Questo ingegnoso sistema, riducendo sensibilmente il tempo richiesto dagli attuali meccanismi per la trasmissione dei segnali telegrafici, soddisfa ad uno dei più sentiti bisogni dei nostri giorni.

La steno-telegrafia è il resultato della combinazione della stenografia meccanica con la telegrafia elettrica. L'una le dà la possibilità di registrare, mediante la manovra delle tastiere e dei segni convenzionali che queste tracciano, un considerevolissimo numero di parole nell'unità di tempo; l'altra le offre il modo di trasmettere queste parole in stazioni lontane su di un sol filo metallico e di stamparle su apposite striscie di carta.

Il sistema richiede 'impiego di un perforatore a tastiera, di un trasmettitore automatico, di un distributore, di un ricettore simile a quest'ultimo, di un apparecchio per la stampa dei segni convenzionali e di un determinato numero di *relais* polarizzati o soccorritori.

Il perforatore a tastiera, esistente nella stazione di partenza e manovrato da un solo stenografo, serve a tracciare su apposita striscia di carta una serie di piccole linee punteggiate rappresentanti altrettante sillabe.

Ogni punto costituente le linee corrisponde, per la posizione stessa che gli viene assegnata dalla manovra della tastiera, ad un segno stenografico determinato, il quale viene poi automaticamente stampato sulla striscia stenografica della stazione d'arrivo.

La emissione automatica della corrente attraverso la striscia perforata si effettua mediante il trasmettitore. Il movimento di rotazione degli strumenti distributori o ricettori è mantenuto in perfetto sincronismo.

Il numero delle sillabe che si possono stampare ad ogni giro del distributore e del ricettore, dipende unicamente dal numero dei contatti che questi ultimi contengono; però tale numero è dal canto suo dipendente dalla durata possibile delle emissioni, cioè, dalla lunghezza del circuito e dallo stato del filo che lo costituisce.

Le numerose esperienze eseguite in Francia hanno chiaramente dimostrato che, adoperando un solo filo di linea e due tastiere, si possono trasmettere 24 mila parole all'ora fino alla distanza di 350 kilometri; 17 mila fino a 650 kilometri e 12 mila in un circuito di 900 kilometri, servendosi in quest'ultimo caso di una sola tastiera.

La trasmissione può farsi simultaneamente, a seconda del bisogno, nello stesso senso o in direzioni diverse.

La manovra dell'apparecchio non richiede grande studio o abilità speciale; bastano 15 giorni di esercizio per mettersi in grado di leggere correntemente i segnali, e 6 mesi di tempo per arrivare a stenografare con somma facilità da 150 a 200 parole al minuto.

Il sistema steno-telegrafico, comunque lo si voglia considerare, costituisce un vero ed effettivo progresso. Dal lato economico esso offre vantaggi grandissimi, poichè, non richiedendo che un solo filo per trasmettere un considerevole numero di parole nell'unità di tempo, ci permette di dare un maggiore sviluppo alla telegrafia elettrica senza ricorrere a quella esagerata moltiplicità di linee che necessariamente implicherebbero gli attuali sistemi.

Inoltre, mercè questo nuovo apparecchio, si potranno, d'ora innanzi, trasmettere a centinaja di chilometri, e in luoghi diversi, i discorsi parlamentari, facendoli quasi contemporaneamente comporre e stampare.

Con la steno-telegrafia si realizza, in breve, una potenza di trasmissione che non ha precedenti di sorta. F. F.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 aprile 1887.

In Europa pressione alta al nord-ovest, estesa depressione intorno al golfo di Lione (748). Ebridi 771. In Italia nelle 24 ore, barometro nuovamente disceso, pioggie generali, qualche temporale al nord; venti forti meridionali al centro. Stamani cielo coperto o piovoso sull'Italia superiore, nuvoloso altrove; venti generalmente freschi meridionali al centro ed al sud, di levante al nord; barometro a 749 mm. sulla Sardegna ed a Nizza, a 750 all'estremo nord, Pesaro, Civitavecchia, Tunisi, a 753 sulla costa ionica. Mare mosso od agitato lungo la costa tirrenica.

Probabilità: venti freschi o abbastanza forti settentrionali al nord, meridionali al sud; tempo piovoso specialmente al centro e sud, qualche nevicata sull'Appennino.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	17,9	6,9
Domodossola	piovoso	—	4,2	1,0
Milano	coperto	—	11,4	8,5
Verona	1/4 coperto	—	18,2	11,0
Venezia	coperto	calmo	15,7	10,5
Torino	piovoso	—	8,3	6,6
Alessandria	piovoso	—	12,1	6,0
Parma	coperto	—	14,8	8,4
Modena	3/4 coperto	—	17,1	8,9
Genova	piovoso	molto agitato	12,7	9,3
Forlì	piovoso	—	18,2	9,5
Pesaro	coperto	legg. mosso	14,9	8,1
Porto Maurizio	piovoso	mosso	12,3	8,6
Firenze	coperto	—	18,6	9,8
Urbino	piovoso	—	15,3	4,9
Ancona	piovoso	legg. mosso	16,0	6,8
Livorno	coperto	calmo	14,5	8,0
Perugia	1/4 coperto	—	18,6	7,1
Camerino	3/4 coperto	—	13,9	4,5
Portoferraio	1/2 coperto	legg. mosso	14,0	10,9
Chieti	coperto	—	18,0	6,0
Aquila	sereno	—	15,9	5,9
Roma	1/2 coperto	—	17,9	8,8
Agnone	coperto	—	16,6	5,0
Foggia	1/4 coperto	—	21,2	8,0
Bari	3/4 coperto	calmo	20,4	7,5
Napoli	1/4 coperto	calmo	17,0	10,4
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	15,6	5,0
Lecce	1/2 coperto	—	20,0	10,0
Cosenza	1/4 coperto	—	16,2	10,4
Cagliari	burrascoso	mosso	16,9	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	18,0	11,8
Palermo	coperto	calmo	16,4	7,1
Catania	sereno	legg. mosso	18,2	10,6
Caltanissetta	coperto	—	13,6	6,0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	18,0	13,6
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	17,2	9,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 7 aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 65, 98 70	98 67 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	99 75	99 75	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	485 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	601 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2260 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1010 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	590 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2100 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	550 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	345 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	510 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 92 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 30
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 28 Aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Per il Sindaco: PERICOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 92 1/2 fine corr.
Azioni Banca Romana 1182 fine corr.
Az. Banca Generale 679 1/2, 678 fine corr.
Az. Banca di Roma 1016, 1017 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 752, 753, 754, 750 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1770 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1247, 1248 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 420, 424 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 aprile 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 98 852.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 682.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 112.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 820.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TURINO RAFFAELE, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

Direzione Straordinaria del Genio Militare
per la Regia Marina in Venezia

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 aprile 1887 alle ore 2 pom., si procederà in Venezia avanti all'ufficiale reggente questa Direzione nel suo ufficio situato sulla fondamenta di fronte all'arsenale all'anag. 2127 piano terreno, all'appalto dei

Lavori di manutenzione e di miglioramento nei fabbricati della R. Marina in Venezia e sue dipendenze durante il triennio dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1890 e per l'annuo ammontare di lire 150,000.

L'aggiudicazione è definitiva al primo incanto, quand'anche vi sia un solo offerente.

Le *condizioni* d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione, dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta (e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella Direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

c) Un certificato di aver fatto nella cassa di una delle Tesorerie provinciali di Venezia, Padova, Treviso, Verona, un deposito della somma di lire 45,000. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali, Comandi locali e sezioni del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra è presentata la ricevuta del medesimo.

L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito, scritto su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei $^{19}/_{20}$ del lavoro eseguito.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario, il quale è perciò tenuto di fare un versamento di lire 2000 all'atto della stipulazione del contratto, a titolo anticipazione di spese, e di cui sarà reso conto dal segretario del Consiglio.

Venezia, addì 4 aprile 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: POLANI.

5500

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

Avviso d'Asta (N. 723) *per vendita di Beni pervenuti all'Amministrazione Fondo Culto in seguito a devoluzione contro i fratelli Di Luciano.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di domenica 8 maggio nell'ufficio demaniale di Siracusa si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile infradescritto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore effettivo.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 8ª dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 7ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissioni del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

Le spese per inserzioni nei giornali graviteranno solamente agli aggiudicatari per lotti che raggiungono la cifra di lire 8000 come pel R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle, e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane nell'ufficio demaniale predetto.

Dopo 15 giorni dell'aggiudicazione suddetta avrà l'aumento del ventesimo.

Il capitolato e le condizioni speciali sono visibili all'ufficio demaniale dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del vigente Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Nel comune di Siracusa — Provenienza dall'ex-Convento di S. Domenico di Siracusa — Metà del primo lotto e l'intiero del 3° lotto del fondo nominato S. Domenico, contrada Maggio, confinante con terre degli eredi della signora Landolina Francesca con terre del signor Giuseppe Interlandi, via pubblica, catastato al numero 3093 attualmente affittata ai signori Fiume e Badani.			55,000 »	5,500	3,500	100 »

Siracusa, 28 marzo 1887. 5499 *Il Ricevitore demaniale:* CORIO ACHILLE.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 25.
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

AVVISO DI SECOND'ASTA DI SECONDA PROVA
stante la deserzione della prima
per l'appalto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio dell'XI° Corpo d'Armata (Bari) Divisioni militari di Bari e Catanzaro.

In seguito a deserzione avvenuta nell'incanto d'oggi si notifica che nel giorno 15 del corrente mese di aprile 1887, alle ore 2 pomeridiane, si procederà nuovamente presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, n. 117, piano 2°), avanti al signor direttore, nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, per l'Amministrazione e la Contabilità generale dello Stato, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dell'impresa del servizio del casermaggio militare e provvista del combustibile nel territorio dell'XI° Corpo d'Armata (Bari) comprendente le Divisioni Militari di Bari e Catanzaro.

A termine dell'art. 82 del regolamento sopracitato, si avverte che in questo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa avrà la durata di un novennio, dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896.

L'impresa stessa sarà retta dai capitoli d'oneri per il servizio del casermaggio militare e del combustibile (edizione 1886) e relative varianti, e dai capitoli speciali per questo appalto, in data 16 febbraio 1887, che faranno parte integrale del contratto e che sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Il servizio della fornitura si può calcolare, salvo circostanze imprevedute, in ragione di lire 188,000 (centottantottomila) annue.

Prezzi d'incanto.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sottosegnati, ai quali dovrà essere fatto dagli offerenti un ribasso unico e complessivo.

Per ogni giornata di letto da truppa con materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 040.

Per ogni giornata di letto da truppa senza materasso (compresa la paglia per quello a cavalletto), lire 0 035.

Per ogni giornata di letto da ospedale con materasso (compresa la paglia), lire 0 090.

Per ogni giornata di letto da ospedale senza materasso (compresa la paglia), lire 0 080.

Per ogni giornata di letto da ufficiale (comprese le foglie), lire 0 135.

Per ogni giornata di cappotto da sentinella in distribuzione, lire 0 030.

Per ogni giornata di mobilio per corpi di guardia di ufficiali, lire 0 150.

Per ogni giornata del mobilio ora detto quando è proprietà del fornitore, lire 0 200.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia con sola truppa, lire 0 050.

Per ogni giornata di mobili ed arnesi da corpo di guardia ai quali, oltre le secchie, vengono somministrati gli utensili da pozzo, lire 0 100.

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo, lire 0 150.

Per ogni giornata di manutenzione di utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi, lire 0 100.

Per ogni giornata di mobilio per camera da ufficiale (compreso il letto), lire 0 200.

Per ogni giornata di fodera da pagliariccio distribuita isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di fusto-branda e relativo porta materasso, tutto compreso, distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di materasso distribuito isolatamente, lire 0 015.

Per ogni giornata di lenzuolo distribuito isolatamente, lire 0 010.

Per ogni giornata di capezzale distribuito isolatamente, lire 0 002.

Per ogni giornata di 2° coperta e di coperta d'estate, lire 0 010.

Per ogni giornata di coperta di lana distribuita isolatamente, lire 0 020.

Per ogni liscivamento straordinario di lenzuolo, di fodera di pagliericcio, di fodera di materasso e di porta materasso ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 050.

Per ogni liscivamento straordinario di capezzale ordinato dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 010.

Per ogni spurgatura di coperta di lana ordinata dall'Amministrazione (escluso il letto da ospedale), lire 0 200.

Per ogni giornata di lenzuola per bagni a doccia e lavacri in quartiere, lire 0 010.

Per ogni giornata di lenzuolo per bagnature estive, lire 0 005.

Per spurgatura di ogni chilogramma di lana ordinata dall'Amministrazione compresa l'indennità per il rifacimento dell'oggetto imbottito, lire 0 050.

Per ogni giornata di una lampada a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 020.

Per ogni giornata di lampione a riverbero per l'illuminazione di piazze forti e stabilimenti militari (quando siano di proprietà del fornitore), lire 0 030.

Per ogni giornata di una tavola da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 006.

Per ogni giornata di una panca da camerata per servizio d'accampamento, d'accantonamento od in eccedenza agli assegni, lire 0 002.

Per manutenzione o distribuzione dei mobili di uffici dipendenti dal Ministero della Guerra o di scuole reggimentali (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno, e per ogni lire cento di valore dei detti mobili inscritto nei processi verbali di consegna, lire 0 030.

Per custodia di mobili degli uffici e magazzini dei reggimenti (Art. 38 dei capitoli d'oneri); al giorno e per ogni lire cento di valore di detti mobili risultante nei processi verbali di consegna, lire 0 020.

Per ogni miriagramma di paglia straordinaria, lire 0 600.
Idem di legna, lire 0 320.
Idem di fascine, lire 0 320.
Idem di coke, lire 0 550.
Idem di carbone vegetale, lire 0 800.
Idem di brace o carbonella, lire 0 700.

Per ogni chilogramma di candele steariche, lire 2 400.

Per ogni litro d'olio d'oliva, lire 1 200.
Idem di petrolio, lire 0 650.

Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per cento sui prezzi di base dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che, nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi suddetti un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo del sig. Presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno rimettere una ricevuta comprovante di aver depositato in una Tesoreria provinciale del Regno, secondo le disposizioni vigenti, la somma stabilita dal Ministero della Guerra a cauzione provvisoria di lire duecentomila in numerario od in titoli del Debito pubblico al portatore, o come tali considerati dallo Stato, ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

La cauzione definitiva dell'Impresa sarà poi ragguagliata al 25 per cento dell'ammontare della dotazione in materiale che le verrà data.

Tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva devono essere versate nella Cassa Depositi e Prestiti o presso le Intendenze di finanza per conto dell'Amministrazione della Cassa medesima, secondo le disposizioni vigenti. Però nella cauzione definitiva i titoli già depositati per la cauzione provvisoria saranno ragguagliati al valore di Borsa del giorno in cui viene stabilita la definitiva.

La stessa cauzione definitiva sarà aumentata o diminuita in proporzione quando per aumenti o diminuzioni del materiale il valore del medesimo subisca una variazione non inferiore a lire 50,000.

Per i complementi ed i supplementi di cauzione il Ministero della Guerra, a senso dell'art. 60 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato, si riserva la facoltà di autorizzare che siano prestati anche con ipoteca su beni stabili liberi da ogni altro vincolo.

L'aggiudicatario dovrà inoltre presentare un fideiussore solidale il quale lo sostituisca nel più ampio e valido modo in tutti gli obblighi derivanti dal contratto, secondo è stabilito dal titolo XXI del Codice civile del Regno, con espressa rinunzia per parte di questi ai diritti portati dagli articoli 1907 e 1928 del Codice stesso e che abbia inoltre il suo domicilio nella giurisdizione della Corte d'appello in cui deve prestare sicurtà.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta o se non autorizzano a concorrere a qualunque appalto per forniture dello Stato.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma) ed il termine pel reincanto sarà pure ridotto a cinque giorni.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario, quand'anche questi abbia assunto l'appalto a trattativa privata giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 7 aprile 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROGGERO.

5526.

Amministrazione Provinciale Parmense

AVVISO D'ASTA per la costruzione di cinquecentodieci metri lineari di muro, in continuazione del tratto già eretto, nel torrente Parma a difesa della sponda franosa e sovrastante tratto della strada provinciale di Vanghirano, dalla Capanna Manini alla Casetta Fornari.

Stante la diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo pel quale nella pubblica asta del 19 marzo u. s. fu provvisoriamente deliberata la deliberazione suddetta.

Si fa noto:

Che nel giorno ventitrè aprile corrente alle ore 11 ant. del mattino in una sala degli uffici in Parma dell'amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'Ill.mo sig. Prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, si procederà ad un secondo pubblico incanto ad estinzione di candela vergine e colle norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per appaltare la costruzione di 510 metri lineari di muro in continuazione del tratto già eretto nel torrente Parma a difesa della sponda franosa e sovrastante tratto della strada provinciale di Vanghirano, dalla Capanna Manini alla Casetta Fornari.

L'asta sarà aperta sul prezzo della ottenuta migliore offerta cioè di lire 74,100 e si farà luogo a deliberamento definitivo quand'anche siavi un solo offerente.

Ciascun aspirante per essere ammesso all'asta dovrà, all'atto della medesima, esibire:

Un certificato di moralità, ed uno di idoneità, rilasciato dal Prefetto o Sotto-Prefetto, infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, che assicuri avere dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri consimili contratti di appalto di lavori pubblici o privati;

Una ricevuta di deposito in danaro o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, o del prestito provinciale, nella Cassa Provinciale (Banca Nazionale, succursale di Parma) della somma di lire 5000 a cauzione provvisoria dell'appalto.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e all'atto della stipulazione medesima presentare una cauzione definitiva, mediante deposito nella Cassa suddetta della somma di lire diecimila, nei valori di sopra specificati.

Come parte integrale saranno uniti al contratto il disegno delle opere e il capitolato, escluso ogni altro documento del progetto.

I lavori saranno cominciati entro il mese di giugno prossimo ed ultimati in settembre.

Il pagamento dei lavori sarà fatto in rate di lire cinquemila (L. 5000) ad ogni cinquemilacinquecento (L. 5500) di lavoro eseguito, e dietro regolare atto provvigionale di collaudazione, dell'ingegnere direttore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che quelle di registro e bolli, diritti, copie ed altre, nessuna eccettuata, sono a carico dell'appaltatore.

Il capitolato e i disegni delle opere sono visibili negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore d'uffizio.

Parma, 5 aprile 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
B. BASETTI.

5507

Provincia di Genova.
CITTÀ DI CHIAVARI

Avviso d'Asta.

Procedutosi oggi al deliberamento provvisorio, col mezzo di schede segrete, dell'appalto per la costruzione di tre pennelli in difesa della spiaggia marittima, si avverte il pubblico che il termine utile (fatali) per la diminuzione del ventesimo scade col giorno 12 corrente, alle ore 12 meridiane.

Per norma si dichiara che la diminuzione ottenuta fu di lire 3 75 per cento sui prezzi portati dalla tariffa annessa al capitolato d'oneri.

Chiavari, 4 aprile 1887.

5456 Il Segretario capo: BESANA.

Intendenza di Finanza in Catania

Appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Giarre.

Si avverte che il primo esperimento d'asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Giarre, stato indetto pel giorno 10 aprile corrente, giusta l'avviso pubblicato il 10 marzo u. s., è stato rimandato al giorno 16 aprile corrente.

Si avverte inoltre che al detto spaccio sono assegnate per l'approvvigionamento le rivendite in esercizio nel comune di Giarre ed in quelli di Riposto, Mascali e Fiumefreddo, e ciò a correzione di errore incorso nella stampa del precedente avviso.

Catania, li 5 aprile 1887.

5508 L'Intendente: MAYER.

Prefettura della Provincia di Belluno

AVVISO D'ASTA.

Dietro il disposto dal Ministero dei Lavori Pubblici con nota 23 corrente, n. 15623 2565, alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 26 aprile corrente in una delle sale di questa Prefettura, avanti il prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo

Incanto del lavoro per la costruzione di una opera arginale sulla destra del fiume torrente Piave a difesa della strada nazionale d'Alemagna n. 9, di classifica e del ponte sul torrente Tovanella nella località alla progressiva 32533 50, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 58,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questo ufficio di Prefettura le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'Impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 29 aprile 1886.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di mesi otto a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, e la definitiva deve corrispondere al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile, per presentare nel suddesignato ufficio, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore il quale a tale effetto dovrà depositare in denaro effettivo lire 1450 salva liquidazione finale.

Belluno, 2 aprile 1887.

5498 *Il delegato ai contratti*: A. MIARI.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima* (N. 18).

Si fa noto che nel giorno 25 aprile 1887, alle ore tre pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato n. 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di Arredi Militari nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Pelle di vitello conciata e col pelo	N.	10000	10	1000	5 50	5500 »	55000 »	600
2	Pelle di vitello o capra conciata al naturale	»	1428	2	714	5 »	4045 »	8090 »	500
	Pelle di montone conciata al naturale	»	250		125	3 80			
3	Cuoio naturale	Kg.	8640	8	1080	4 50	4900 »	39200 »	500
	Cuoio nero	»	80		10	4 »			
4	Fascie d'alluda da berretti	N.	20000	1	20000	0 15	3000 »	3000 »	300
5	Visiere da berretti	»	20000	2	10000	0 30	3000 »	6000 »	300
6	Tela in cotone bianca per scheletri da zaini alta m. 0,60	M.	5000	1	5000	0 38	6908 80	6908 80	700
	Tela in filo crudo per fodera da zaini alta m. 0,66 a 0,68	»	6500		6500	0 60			
	Funicella da teli da tenda	Kg.	528		528	2 10			
7	Anelli da zaini	N.	20000	1	20000	0 04	4841 75	4841 75	500
	Ganci da zaini	»	20000		20000	0 01			
	Punte in filo ferro piccole	Kg.	95		95	1 »			
	Punte in filo ferro mezzane	»	55		55	0 85			
	Viti da legnami	»	20		20	5 »			
	Latta in foglio semplice	»	800		800	1 »			
	Tavole di pioppo da m/m 41 a 55	Mq.	600		600	3 »			
	Fibbie per coreggie da tasche a pane	N.	10000		10000	0 01			
8	Bottoni gemelli d'ottone per pantaloni	0/0	8800	1	8800	5 »	5240 »	5240 »	600
	Anellini da zaini	N.	120000		120000	0 02			
	Fibbie da zaini	»	80000		80000	0 03			
9	Bottoni grandi per artiglieria	0/0	29000	1	29000	1 50	5096 90	5096 90	600
	Bottoni piccoli per artiglieria	»	16100		16100	0 90			
	Bottoni grandi per bersaglieri	»	30000		30000	1 50			
	Bottoni piccoli per bersaglieri	»	6000		6000	0 90			
	Bottoni grandi per fanteria e cavalleria	»	168000		168000	1 20			
	Bottoni piccoli per fanteria e cavalleria	»	74000		74000	0 80			
	Bottoni grandi d'osso bianco	»	108000		108000	0 40			
	Bottoni mezzani d'osso bianco	»	162000		162000	0 25			
	Bottoni mezzani d'osso annerito	»	53600		53600	0 25			
	Bottoni piccoli d'osso bianco	»	54000		54000	0 20			
	Bottoni piccoli d'osso annerito	»	52000		52000	0 20			
	Bottoni d'osso bianco da camicie	»	108000		108000	0 15			
	Bottoni di metallo traforati	»	15000		15000	0 40			

Termine per le consegne. — La consegna dovrà essere effettuata nel termine di giorni ottanta da quello successivo all'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto, ed il pagamento non avrà luogo prima del mese di luglio del corrente anno.

A termini dell'articolo 82 del regolamento approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di Arredi militari in Torino.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa della Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito della somma come sovra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso la Direzione appaltante potranno essere presentati dalle 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane, e dalle 2 alle 3 pomeridiane, del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelle che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Ancona, Roma, Bologna, Genova, Milano, Piacenza e Verona, ed alle Direzioni del magazzino centrale militare di Firenze e Napoli, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Direzioni stesse a questo ufficio e prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'uf-

ficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario, in questa seconda asta, le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista, e andati deserti.

Torino, addì 1° aprile 1887.

5476 *Il Direttore dei Conti:* BUZANO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata Vigevano-Milano
IN MILANO

Capitale Sociale lire 7,000,000 interamente versato

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 7 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nel locale di residenza dell'Amministrazione sociale, Corso Venezia, n. 31, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea, a termine dell'art. 24 dello statuto sociale;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale (art. 25 dello statuto);
3. Relazione delli sindaci sulla revisione fatta al bilancio dell'esercizio 1886;
4. Deliberazione dell'assemblea circa le proposte fatte dal Consiglio nella propria relazione;
5. Omologazione della convenzione 22 novembre 1886, a rogito Menclozzi, per costruzione di tombino sottopassante alla ferrovia Vigevano-Milano, lungo la via Canonica.
6. Elezione di tre membri del Consiglio d'amministrazione, due in surroga dei cessanti per anzianità, signori Lazzati dott. cav. Antonio e Negri dott. comm. Gaetano, i quali sono rieleggibili, ed uno per sostituire il signor Ponzone comm. Luigi, resosi defunto;
7. Elezione di tre sindaci effettivi e di due supplenti in surrogazione degli attuali, che sono rieleggibili (art. 183 Codice di Commercio.

All'assemblea hanno diritto di intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni.

I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non passono avere più di cinque voti.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato, anche per semplice lettera, purchè esso pure sia azionista, e questi potrà così avere cinque voti per sè e cinque qual mandatario (art. 18 dello statuto).

Por aver diritto d'intervenire all'assemblea, gli azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare i loro titoli nell'ufficio d'amministrazione della Società in Milano, corso Venezia, num. 31, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi.

Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate ed il numero dei voti spettanti al portatore, e servirà per carta di ammissione all'assemblea anche nel caso di riconvocazione (art. 23 dello statuto).

Gli azionisti possessori di titoli nominativi, inscritti nei registri della Società cinque giorni prima di quello per l'assemblea, sono dispensati per lo intervento alla medesima della formalità del deposito (articolo 23 dello statuto).

Quindici giorni primo di quello fissato per l'adunanza dell'assemblea, negli uffici dell'Amministrazione sociale, saranno depositate le copie del bilancio dell'esercizio 1886 e della relazione dei sindaci, e vi rimarranno ostensibili a chiunque provi la qualità di socio, e ciò finchè sieno approvate dall'assemblea (art. 179 Codice di commercio).

A sensi dell'art. 18 dello statuto sociale, l'assemblea si riterrà legalmente costituita quando alla medesima siano intervenuti almeno 25 azionisti i quali rappresentino un terzo del capitale sociale delle azioni emesse, e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuta la maggioranza assoluta degli azionisti presenti (art. 26 dello statuto).

Qualora alla prima convocazione non si ottenesse la rappresentanza sovracennata, si farà luogo ad una seconda convocazione nel giorno 14 maggio successivo.

Milano, dall'Ufficio dell'Amministrazione sociale,
Addì 4 aprile 1887.

5491 LA PRESIDENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima di Tramways delle Romagne

I signori azionisti sono informati che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo alla sede sociale a Tilleur-lez-Liége, strada Ferdinand-Nicolaï, 17, venerdì 16 aprile 1887, alle 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio e del conto di profitti e perdite dell'esercizio 1886.
2. Nomina o rielezione d'un commissario uscente.
3. Fissazione dell'assegno dei signori amministratori e commissari (Articolo 9 degli statuti).

Per assistere alla detta assemblea è d'uopo conformarsi all'art. 11 degli statuti, e depositare i titoli prima del giorno 8 aprile:

Alla sede sociale;
Alla Banque Liégeoise a Liége;
Al Crédit Général Liégeois a Liége;
Alla Caisse Générale de reports et dépôts a Bruxelles. 5256

SOCIETA' ANONIMA
BANCA POPOLARE AGRICOLA DEL CIRCONDARIO DI MODICA
Con Succursale in Vittoria, corrispondente Banco Sicilia

Capitale sociale lire 180,000

Atto sociale 25 febbraio 1875, approvato con R. decreto 4 ottobre detto, e decreto 23 giugno 1887 e 11 maggio 1879.

Seduta ordinaria.

Il presidente dell'assemblea generale degli azionisti della Banca suddetta, in conformità degli articoli 44 e 46 statuto sociale e del deliberato consiliare del 1° aprile 1887 e leggi vigenti,

Invita gli azionisti di questa Banca ad intervenire nel locale dell'Istituto in parola, Casa Cannata, via San Salvatore, alle ore 10 antimerid. del giorno 22 aprile corrente in prima convocazione, ed in seconda convocazione per il giorno 1° maggio 1887, onde discutere e trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Intendere ed approvare il resoconto morale e materiale, gestione milleottocento ottantasei (1886), stabilendo l'epoca per la distribuzione degli utili nella prudenza del Consiglio di amministrazione.
2. Dividersi agli azionisti gli utili realizzati, e quelli a realizzarsi appartenenti sino al 1885, impinguare il fondo di riserba unitamente alla rimanenza, medaglia di presenza, non distribuita per manco di presenza.
3. Approvare l'acquisto di altre lire mille di rendita annua sul Debito pubblico italiano consolidato 5 per cento, in aumento di mallevaria come corrispondenti del Banco Sicilia, e detto acquisto prelevarsi dalla rimanenza del fondo di riserva e dalla medaglia di presenza suddetta, ed ove occorra dal fondo sociale.
4. Modifiche allo statuto sociale - titolo II - articolo 9 - 1° comma dopo la parola « matrice » aggiungersi:

« Le azioni possono essere al portatore ed invertirsi anche le azioni nominative preesistenti, dietro deliberazione presa dall'assemblea generale degli azionisti. »

5. Aumentare il capitale sociale di altra serie per lire cento ottantamila per numero settemila e dugento azioni di lire venticinque (25) cadauna al portatore e per la riscessione di esse colle modalità che stabilirà il Consiglio di amministrazione.

Le nuove azioni saranno quotate a lire venticinque (25) valore nominale e di lire tre, corrispondente all'aumento e alla compartecipazione dello attuale fondo di riserba.

Delle lire tre, tasso di compartecipazione, saranno esenti gli azionisti di 1ª e 2ª serie per la metà delle azioni a loro riserbate a norma dell'articolo 8 statuto sociale.

6. Nomina del presidente, vicepresidente, scrutatori e segretario dell'assemblea, ricevitori e numero tre censori nella qualità di sindaci, giusto le vigenti prescrizioni di legge.

Nomina di cinque consiglieri scaduti.

Modica, 2 aprile 1887.

5474 Il Presidente: Cav. MICHELE TEDESCHI.

Congregazione di Carità di Castellammare di Stabia

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni immobili esistenti in Napoli alla via Carrozzieri a Monteoliveto, di proprietà dell'Orfanotrofio S. Anna ed Ospedale S. Leonardo, amministrati dalla suddetta Congregazione.

Giusta la deliberazione della Congrega, debitamente approvata dall'onorevole Deputazione provinciale di Napoli il 6 giugno 1882, dovendosi vendere i suddetti immobili.

Si fa noto al pubblico che alle ore dodici meridiane precise del giorno 30 aprile 1887, nella segreteria della suddetta Congrega, sita in Castellammare, piazza del Municipio, n. 4, innanzi al presidente della medesima, od a chi per esso, si procederà al pubblico incanto, secondo le norme e condizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, per l'aggiudicazione provvisoria a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, ed in un sol lotto, col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato nelle mani del tesoriere della suddetta Congrega lire 13,000, quale cauzione delle offerte, e lire 13,000 per anticipazioni di spese di contratto, registro, bollo ed altro, che restano tutte a carico dell'aggiudicatario.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca riconosciuti dallo Stato, sia in titoli al latore del Debito pubblico italiano al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito.

Ai non aggiudicatari sarà immediatamente restituito il deposito, seguita che sia l'aggiudicazione.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, fissato complessivamente per lire 250,000.

4. Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100.

5. La vendita è vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato, approvato dalla Congregazione di Carità il 18 marzo 1887: è visibile tutti i giorni, meno i festivi, nella Segreteria su citata dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

6. Nel termine utile di giorni quindici da quello del deliberamento, saranno ammesse le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo che risulterà dall'aggiudicazione; accompagnate però dal deposito di cui all'art. 2.

7. L'aggiudicatario, pel fatto stesso della aggiudicazione, resta immediatamente obbligato a tutti i patti e condizioni fissate col presente avviso e col relativo su citato capitolato: mentre la obbligazione per parte dell'Amministrazione venditrice è subordinata alla approvazione degli atti, dalle competenti autorità.

Descrizione degl'immobili.

N. d'ordine	DESCRIZIONE DEI BENI		Pigione annua assegnata	Prezzo pel quale si espone in vendita
	Di pertinenza dell'Ospedale di S. Leonardo.			
1	Bottega a fronte di strada n. 14	L.	240	3752 20
2	Id. » 15	»	396	6196 55
3	Id. » 16	»	552	8641 80
4	Rimessa nel 1° gran cortile n. 7	»	400	5183 37
5	Id. » 8	»	340	4418 90
6	Basso nel cortile interno a sinistra dell'andito	»	60	659 »
7	Id. » 9	»	100	1199 40
8	Stalla interna n. 13	»	360	4299 »
9	Basso interno » 16	»	130	1554 »
10	Quartino matto interno n. 17	»	240	2854 15
11	Id. » 18 e 19	»	269	3195 70
12	Id. » 20	»	280	3333 35
13	Id. » 21	»	120	1427 10
14	Id. » 22	»	240	2854 15
15	Quartino in fondo all'andito a sinistra del 2° corridoio	»	60	631 90
16	Grande appartamento al piano matto	»	1620	20124 25
	Totale	L.	5407	70324 82
	Di pertinenza dell'Orfanotrofio S. Anna.			
17	Bottega a fronte di strada n. 17	L.	456	7136 30
18	Id. » 18	»	500	7844 80
19	Stanza a destra dell'androne, ad uso del guardaporta	»	150	1947 »
20	Rimessa a sinistra del cortile n. 3	»	420	5444 60
21	Id. » 4	»	420	5444 60
22	Rimessa nel lato in testa del cortile n. 5	»	288	3731 75
23	Id. » 6	»	400	5183 37
24	Casotto sulla pianta del cortile	»	48	524 80
25	Basso nel cortile interno n. 16	»	80	960 »
26	Stalla nell'interno del 2° cortile n. 12	»	320	3819 »
27	Id. » 14	»	360	4299 »
28	Stalla in testa al cortile interno	»	300	3579 18
29	Grande appartamento a sinistra del 1° piano nobile	»	2700	36988 78
30	Id. a destra »	»	1620	22218 30
31	Id. a sinistra del 2° piano nobile	»	3000	40975 20
32	Id. a destra »	»	1800	24690 »
33	Giardino di delizie assegnato all'appartamento a del 1° piano nobile	»	360	4888 50
	Totale	L.	13222	179675 18
	Aggiunto il totale per l'Ospedale S. Leonardo	»	5407	70324 82
	Totale generale	L.	18629	250000 »

Castellammare di Stabia, li 7 aprile 1887.

Il Presidente: F. COSENZA.

5501 Il Segretario: E. VILLANI.

Società Anonima delle Ferrovie NORD MILANO

Capitale Lire 5,500,000 — **Sede in Milano**

AVVISO.

La quantità delle azioni presentate per l'assemblea ordinaria degli azionisti, fissata pel giorno 31 marzo p. p., non avendo raggiunto il minimo stabilito dall'art. 20 dello statuto, l'assemblea, a termini dello statuto stesso, viene rimandata al giorno 20 aprile corrente, alle ore 1 1/2 pomeridiane, nei locali della Società in Milano, via Foro Bonaparte, stazione del Nord.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio e riparto degli utili risultati al 31 dicembre 1886;
2. Nomina dei consiglieri d'amministrazione in surrogazione dei signori: Venino nob. cav. Giulio, Finzi cav. Cesare e Vergani cav. Luigi, uscenti di carica per turno;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per poter intervenire all'assemblea, i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni almeno 10 giorni prima presso la Direzione della Società, alla Banca Subalpina e di Milano in Milano, od alla Banca Liègeoise in Liegi.

Milano, addì 4 aprile 1887.

5472 Il Direttore: Ing. CAMPIGLIO.

Provincia di Bari — Circondario di Barletta

COMUNE DI CORATO

Avviso per incanto diffinitivo.

Si fa noto che, in seguito agli incanti tenutisi a 5 aprile volgente, in questo comune, ed indetti con avviso del 30 marzo p. p.,

I lavori dell'apertura della traccia, della carreggiata a pietrisco e muri di sostegno del 5°, 6°, 7°, 8°, 9° e 10° tronco del Corso estramurale di questa città,

vennero provvisoriamente aggiudicati col ribasso del 13 0/0 sulla somma di lire 44,000, sotto a base d'asta.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ventesimo in ribasso scade al 12 merid. del giorno 11 volgente.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata da' documenti e deposito prescritti nell'accennato avviso d'asta.

Corato, 6 aprile 1887.

Visto — Il Sindaco: V. S. LA MONICA.

5505 Il Segretario: I. F. QUINTO

AVVISO.

La 1ª sezione civile della Corte di appello di Napoli, con decreto 28 marzo 1887, dichiarava farsi luogo all'adozione di Vincenzo Carfora fu Raffaele di Santa Maria a Vico, da parte dei coniugi Clemente Lettieri e Maria Clementina Piscicelli, di S. Felice a Cancello.

5503 D. MATTUCCI.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Il sottoscritto, volendo ottenere da questo Tribunale civile lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio in Napoli, signor Amodio Giuseppe, ai termini dell'art. 38 della vigente legge notarile, emana il presente avviso per tutti gli effetti derivanti dal disimpegno della carica dal medesimo notaio sostenuta.

Napoli, ... febbraio 1887.

5493 EDOARDO VILLANI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, volendo ottenere dal Tribunale civile di Napoli, nell'interesse di Vincenzo e Maria Michela Vitiello ed altri, eredi del fu Nicola Vitiello, lo svincolo del patrimonio e cauzione di esso defunto Nicola Vitiello fu Oraziamiello, notaio in Boscotrecase, ai termini dell' articolo 38 della vigente legge notarile, emana il presente avviso per tutti gli effetti derivanti dal disimpegno della carica dal medesimo notaio sostenuta.

Napoli, ... aprile 1887.

5494 PASQUALE MALERBA.

CONSIGLIO NOTARILE

della Provincia di Caltanissetta.

AVVISO DI CONCORSO.

Si rende di pubblica ragione che nel comune di Santa Caterina Villarmosa trovasi vacante un posto di notaro.

Chiunque munito dei necessari requisiti intende di aspirarvi, dovrà entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente far pervenire analoga domanda al Consiglio notarile, uniformandosi alle vigenti leggi anche in materia di bollo.

Caltanissetta, 29 marzo 1887.

Il Presidente del Consiglio
M. LEONARDI.

Il Segretario: ONETTI

N.B. Rimane annullato col presente l'avviso di concorso del 22 gennaio 1887.

(1ª *pubblicazione*)

ASSENZA.

Nella causa promossa da Bonesio Ermelinda, domiciliata in Cavigliano, ammessa alla gratuita clientela per decreto 26 novembre 1883, per ottenere dichiarata l'assenza del proprio fratello Bonesio Lorenzo fu Antonio, domiciliato nel luogo medesimo, emanò sentenza del Tribunale civile di Biella in data 23 novembre 1886, colla quale si mandò giustificare, per mezzo di informazioni giurate, da quale epoca siasi il Lorenzo Bonesio stesso allontanato dalla sua ultima dimora, da quanto tempo non si siano più avute sue notizie, se abbia lasciato procuratori, se abbia discendenti legittimi od altri parenti prossimi, se consti che abbia fatto testamento, ed in caso affermativo presso chi trovasi depositato.

Biella 1° aprile 1887.

Pozzo.

V.° a Biella ed iscritto a campione al reg. 84, vol. II.

5470 G. DRONETTI.

MUNICIPIO DI TERAMO

Giusta risulta dal processo verbale della 30ª estrazione eseguita il 1° aprile 1887, le obbligazioni di lire 500 nominali del prestito 1872 della città di Teramo, estratte ed ammesse al rimborso alla pari col 1° aprile 1887, portano i numeri seguenti:

325 785 363 1059 570 865 172 775 942

Teramo, 2 aprile 1887.

5453 Per il Sindaco: G. TRONG.

Intendenza di Finanza in Napoli

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 136 situata nel comune di Napoli in via Salvator Rosa n. 255, assegnata per le leve al magazzino di Napoli 3° Circondario e del presunto reddito lordo di lire 876 13.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Napoli, addì 30 marzo 1887.

5496 L'Intendente: TARANTO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Chiavari per decreto 8 febbraio 1887, sull'istanza dei presunti eredi legittimi, ordinava assumersi informazioni col mezzo del signor pretore di Lavagna sulla denunziata assenza di Giovan Battista Tiscornia, figlio dei viventi Carlo e Teresa Zolezzi, coniugi, nato a Nè, circondario di Chiavari, nel 1855, emigrato nel 1873 per Buenos-Ayres.

4705 G. DELPINO proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Alba notifica essere vacanti nei comuni di Levice e di Sanfrè un posto da notaro per ciascun comune, ed invita, a mente degli articoli 10 della legge notarile 25 maggio 1879 e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detti posti, a presentare, nel termine di giorni quaranta successivi alla presente pubblicazione, la domanda a questo Consiglio notarile, munita dei documenti a corredo, nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

Alba, 5 aprile 1887

5506 Il pres. Not. FELICE VARINO.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata del 18 andante mese la Società in accomandita semplice costituita con atto del 16 maggio 1885 tra i signori Borra Luigi, Zoccola Stefano, e Accustelli Stefano, sotto la ditta Borra & Zoccola ha cessato di esistere col 31 dicembre 1886 rimanendone affidato lo stralcio al Zoccola abitante in via delle Quattro Fontane, Galleria Margherita, n. 16, piano 3°.

Roma, 29 marzo 1887.

Presentato addì 29 marzo 1887, ed inscritto al n. 98 del reg. d'ordine, al n. 67 del reg. trascrizioni, al n. 37|1885 del registro società, volume 1°, elenco n. 67.

Roma, li 4 aprile 1887.

Il canc. del trib. di com.

5497 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Al Tribunale civile e correzionale di Parma, in data 2 gennaio 1887, è stata presentata dalla signora Giuseppina Rondain in Cocconcelli, sola ed unica erede del fu dott. cav. Giovanni Rondain fu Pietro Maria, istanza onde ottenere svincolati il certificato di rendita di lire 100 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 465148 e l'assegno provvisorio per cent. 10, n. 12386, costituenti la cauzione prestata dal prenominato dott. Giovanni Rondain per esercitare le funzioni di notaio nel distretto di Parma.

5504 AVV. CAVEDONI.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO.

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Verona pronunziando sulla domanda di Emanuelli Luigi perchè venisse dichiarata l'assenza di Emanuelli Antonio di Angelo con provvedimenti 23 ottobre 1886, n. 779 ordinò la assunzione di esatte ed estese informazioni per conoscere se sia pervenuta notizia del suddetto Emanuelli Antonio dal 1882 assente negli Stati Uniti d'America.

5429 AVV. LEVI-MINZI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia,

Visto l'articolo 10 della vigente legge notarile;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento;

Rende noto:

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro in questo distretto con residenza nei comuni di Tissano, Campochiaro, Cerro a Volturno, Rocchetta a Volturno, S. Vincenzo a Volturno, Fornelli, Pescopennataro, Castel del Giudice e S. Angelo del Pesio.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Isernia, 31 marzo 1887.

Il presidente

5502 RAFFAELE not. PERNA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto volendo ottenere da questo Tribunale civile lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio in Pimonte, signor Donnarumma Domenico, ai termini dell'art. 38 della vigente legge notarile, emana il presente avviso per tutti gli effetti derivanti dal disimpegno della carica dal medesimo notaio sostenuta.

Napoli, . . . febbraio 1887.

5492 PIETRO CUOMO.

Num. 515 delle richieste.

COPIA

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani.

La prima sezione della Corte di appello suddetta ha renduta la seguente sua deliberazione in piedi dell'infrascritto ricorso e relativa requisitoria del Pubblico Ministero.

All'illustrissimo presidente e componenti la camera di consiglio della Corte d'appello delle Puglie, sedente in Trani.

Il sottoscritto prega questa eccellentissima Corte d'appello voler dichiarare che sia fatto luogo all'adozione della signorina Antonia Caputo, essendo di gran vantaggio per la medesima, il cui consenso è stato espresso nel verbale di pari data e ricevuto da questo cancelliere.

Trani, diciannove febbraio milleottocentottantasei.

Firmato: Francesco Tarantini.

Il primo presidente della Corte d'appello di Trani,

Letta la presente istanza,

Ordina:

Comunicarsi gli atti del Pubblico Ministero e poscia il consigliere cavaliere Petrignani ne farà rapporto alla Corte in camera di consiglio.

Trani, 19 febbraio 1887.

Il primo presidente funzionante
G. Gigli-Amati.

La Corte di appello di Trani, prima sezione,

Letta l'antescritta istanza,

Sentito il Pubblico Ministero, cavaliere Verrotti, in camera di consiglio, e poscia si è appartata.

Intesa la relazione del consigliere cavaliere Petrignani,

Esaminati gli atti;

Veduti gli articoli 215, 216 e 218 Codice civile,

La Corte fa luogo all'adozione di Antonia Caputo dei furono Salvatore e Francesca Santaniello, nata in Foggia, e domiciliata in Cerignola, da parte di Nicola, Giuseppe, Diego de' Finis fu Luigi, di Cerignola.

Ordina che copia del presente provvedimento sia affissa nella sala di udienza di questa Corte d'appello, nella sala di udienza del Tribunale di Lucera, nella sala di Pretura di Cerignola, nell'Albo pretorio di detto comune, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto, provincia di Foggia.

Fatta e decisa nella camera di consiglio della Corte d'appello di Trani, prima sezione, nel dì ventuno marzo milleottocentottantasette dai signori cav. Salvatore Petrignani, consigliere anziano funzionante da presidente; cav. Giuseppe Cosenza, cav. Achille Bovenzi, cav. Andrea Denti e cav. Domenico Pirchio, consiglieri.

Il presidente ff. S. Petrignani.

Il canc. Amati.

Per copia conforme rilasciata al procuratore signor Tarantini,

Oggi in Trani li 29 marzo 1887.

Il cancelliere della Corte
AMATI.

5489

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Barletta

Con succursale in Terlizzi

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti di 3ª serie, che abbiano già versato delle somme in conto, di mettersi in regola dei versamenti a tutto il 24 corrente mese, in modo che nel detto giorno per ciascuna azione sottoscritta, sia raggiunta la somma di lire 76, e ciò per non incorrere in una diminuzione del dividendo in fine d'anno, senza pregiudizio dei diritti della Banca, a norma degli articoli 18 e 21 dello statuto per quanto riguarda il saldo di ogni azione.

Si avvertono pure quei pochi sottoscrittori di 3ª serie che non abbiano versato alcuna somma a volersi mettere in regola dei pagamenti a tutto il giorno 24 corrente mese, trascorso il qual termine inutilmente, la Banca sarà necessitata di avvalersi del prescritto dell'art. 168 dell'attuale Codice di commercio.

Barletta, 2 aprile 1887.

5518 Il vicepresidente: G. Notar ORTONA.

Banca di Credito Agrario e Commerciale in Civitavecchia

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti, in data 6 marzo p. s, deliberava l'aumento del capitale sociale in un milione di lire, diviso in 5 serie di 2000 azioni, di lire 100 ciascuna; facoltizzando il Consiglio d'amministrazione di emettere la seconda serie, quando ne scorgesse il bisogno; e così successivamente per le tre rimanenti serie (reg. d'ordine e trascrizioni n. 13, reg. Società n. 2).

Civitavecchia, 7 aprile 1887.

Banca di Credito Agrario e Commerciale
in Civitavecchia
Il Direttore: Rag. G. INCAGLIATI.

5519 Visto — Il Cancelliere LORETI.

SOCIETÀ ANONIMA per Azioni dei Tramvia di Udine

Viene convocata l'assemblea dei soci della Tramvia in Udine, nella locale Camera di commercio, nel giorno 24 aprile corrente, alle ore 10 ant., per trattare sugli argomenti inseriti nell'ordine del giorno.

Nel caso andasse deserta la prima convocazione per mancanza di 12 soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale, l'assemblea sarà riunita in seconda convocazione nel giorno 3 maggio successivo in cui sarà deliberato qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

I soci per essere ammessi all'assemblea depositeranno le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca Cooperativa di questa Città.

Ordine del giorno:

I.

Approvazione del resoconto delle spese incontrate nello impianto della Tramvia.

II.

Comunicazione del Consiglio di amministrazione della nomina di due consiglieri in sostituzione di due rinunciatari.

III.

Nomina di un sindaco effettivo.

Udine, 5 aprile 1887.

5511 Il Presidente: BILLIA.

Società Anonima Carbonifera Industriale Italiana

STABILITA IN GENOVA

Capitale lire 500,000, tutto versato

AVVISO.

L'assemblea generale della Società è convocata per il giorno 26 aprile 1887, alle ore 2 pom., nella sede della Società, posta in Genova, piazza Pelliceria, n. 5, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
2. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Per intervenirvi dovranno essere depositate, a termini dell'art. 11 dello statuto, le azioni presso la sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Genova, 6 aprile 1887.

5515 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA PIACENTINA PER LA ILLUMINAZIONE A GAZ della città di Piacenza

Capitale sociale lire 350,000 tutto versato

Avviso.

L'assemblea generale della Società è convocata per il 25 aprile 1887, alle ore due pomeridiane, nell'ufficio della Direzione del Gaz, posto in Piacenza strada Fodesta n. 94, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1886;
2. Nomina di un consigliere di amministrazione in surrogazione del consigliere Carlo Tarditi, scadente per estrazione;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Per intervenirvi dovranno essere depositate, a termine dell'art. 16 dello statuto, le azioni all'ufficio della Direzione almeno 24 ore prima della adunanza.

Piacenza, 6 aprile 1887.

5517 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Romana Tramways-Omnibus

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale 5,000,000, tutto versato.

Si annunzia che la suddetta Società ha oggi depositato nella cancelleria del Regio Tribunale di commercio di Roma il bilancio relativo all'esercizio del decorso anno 1886 insieme alla relazione dei sindaci, ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il giorno 28 del prossimo passato mese.

Roma, 1° aprile 1886.

M. MARINI, direttore.

Presentato addì 1° aprile 1887, ed inscritto al n. 108 del registro d'ordine, al n. 77 del registro trascrizioni, al n. 48[1884 del registro Società, volume 1° elenco n. 77.

Roma, li 4 aprile 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio
5525 L. CENNI.

COTONIFICIO DI PEGLI

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Genova

Capitale lire 200,000 interamente versato

Avviso.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società, in sua seduta del 5 corrente, deliberava di chiamare per il giorno 23 aprile corrente alle ore due pomeridiane, l'assemblea generale degli azionisti, a termini dell'art. 26 dello statuto sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione.
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Per intervenire a questa assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni nella cassa della Società, piazza della Pelliceria, n. 5, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Genova, 7 aprile 1887.

5516 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e lavori pubblici

Avviso d'Asta per miglioria
non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A senso e per gli effetti dell'articolo 95 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, si deduce a pubblica notizia che l'appalto di cui nel precedente avviso d'asta, in data 16 marzo p. p., per la

Manutenzione triennale ordinaria delle strade e condotti nel centro, per l'annua somma presunta di lire 100,000.

venne ieri deliberato per il prezzo di lire 91,800, così ridotta a seguito del ribasso di lire 8,20 per cento offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione scade a mezzodì del giorno 23 aprile corrente.

Genova, 7 aprile 1887.

5512 *Il Segretario del Municipio*: R. DRAGA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.